Monitor dei Distretti e dei Poli Tecnologici

Direzione Studi e Ricerche

Novembre 2017

INTESA SANPAOLO

Monitor dei Distretti e dei Poli Tecnologici

Executive Summary 2

1. L'export dei distretti industriali nel secondo trimestre 2017 4

Box: L'export dei distretti verso l'Unione Economica Euroasiatica 9

2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari 12

3. La geografia dei distretti industriali 22

3.1 La mappa delle performance dell'export 22

3.2 Il planisfero delle esportazioni 29

4. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali" 30

5. I Poli Tecnologici 38

5.1 L'evoluzione dell'export dei poli tecnologici nel secondo trimestre 2017 38

5.2 La geografia dei poli tecnologici 41

5.3 Il Cruscotto dei poli tecnologici 44

Appendice Metodologica 47

Novembre 2017

Nota trimestrale n. 58

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

A cura di

Giovanni Foresti

Serena Fumagalli

Lavinia Stoppani

Database management
Angelo Palumbo

Executive Summary

Nel secondo trimestre 2017 l'export dei 147 distretti industriali italiani mappati da Intesa Sanpaolo ha mantenuto un buon profilo di crescita, registrando un **aumento** a prezzi correnti **pari al 4,3%** sul secondo trimestre 2016. I livelli delle esportazioni e del saldo commerciale hanno **toccato nuovi record**, **salendo rispettivamente a quota 25,2 e 16,8 miliardi di euro.** I **distretti** si confermano centrali nel panorama produttivo italiano e da soli rappresentano **quasi il 70% dell'avanzo commerciale** dell'intera industria manifatturiera.

La crescita ha riguardato gran parte dei settori ad alta intensità distrettuale e ha interessato 94 dei 147 distretti monitorati, un numero storicamente elevato. Per intensità di crescita **spiccano nuovamente i distretti della filiera metalmeccanica** (+5,6% la variazione tendenziale), spinti anche dalla ripresa dei prezzi alla produzione che ha interessato soprattutto le fasi più a monte del processo produttivo. Sono stati particolarmente brillanti i Metalli di Brescia, la Metalmeccanica di Lecco, la Meccanica strumentale di Vicenza e la Metalmeccanica del Basso mantovano. Ancora una volta i distretti italiani della metalmeccanica hanno conseguito risultati migliori rispetto ai competitor tedeschi. Si tratta di un risultato rilevante per un settore che sta beneficiando anche della spinta della domanda del mercato interno, rivitalizzata, dopo anni difficili, dal piano Industria 4.0.

Segnali di accelerazione hanno interessato i distretti che producono **beni di consumo del sistema moda** (+6,7% la variazione tendenziale). Si sono messi in evidenza l'Oreficeria di Valenza, la Pelletteria e le calzature di Firenze, la Pelletteria e le calzature di Arezzo e l'Abbigliamento di Empoli. Spicca, in particolare, Valenza, di gran lunga il migliore distretto nel secondo trimestre 2017: le sue esportazioni sono salite a 660 milioni di euro, 220 milioni in più rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al balzo dei flussi verso la Francia (+176 milioni) che può essere ricondotto all'avvio della produzione nello stabilimento di Bulgari, parte del gruppo francese LVMH.

Più lento il passo delle altre filiere distrettuali: tassi di crescita intorno al 2,5% hanno interessato le aree distrettuali specializzate nell'**agro-alimentare** e nell'industria del **mobile**; appena positivo l'aumento dei flussi dei distretti che producono **beni intermedi per la moda** e **prodotti e materiali da costruzione**.

Nel settore agro-alimentare il **quadro** è **variegato**: si segnala la ripresa della **filiera lattiero-casearia**, mentre continuano a dare risultati positivi i **vini**, le **carni** e i **salumi** e la **filiera agricola**. Risultano però in flessione, dopo un periodo di crescita, le vendite all'estero della filiera della **pasta** e dei **dolci**. Le vendite dei settori appartenenti alla filiera delle **conserve** mantengono il trend negativo. Infine, continuano a soffrire la difficile annata agricola 2016 i distretti specializzati nella produzione di **olio di oliva**.

Piemonte, Toscana, Lombardia e Veneto guidano la classifica regionale per aumento in valore assoluto delle esportazioni distrettuali. Per intensità di crescita si sono messi in evidenza anche i distretti pugliesi e, soprattutto, abruzzesi, nuovamente brillanti dopo anni di forte crisi. **Più in difficoltà le Marche**, i cui distretti presentano cali diffusi e molto probabilmente stanno ancora risentendo del terremoto che ha colpito questi territori lo scorso agosto. Particolarmente intense le perdite subite dal polo delle Cappe aspiranti e degli elettrodomestici di Fabriano, penalizzato dalla ristrutturazione in atto.

Il buon momento attraversato dalle aree distrettuali si spiega con una ripresa diffusa delle esportazioni, ad eccezione dei flussi diretti in alcuni paesi del Medio Oriente, frenati da quotazioni relativamente basse delle materie prime energetiche. In particolare, sono tornate a essere trainanti alcune importanti mete commerciali: tra i mercati tradizionali la **Francia**, la **Svizzera**, la **Germania** e gli **Stati Uniti**; tra i nuovi mercati la **Cina** e la **Russia**. Complessivamente l'export dei distretti

italiani verso questi paesi è salito di 850 milioni di euro, più dell'80% dell'aumento totale. Sono poi ripartite le esportazioni verso il **Brasile**, grazie al traino della Meccanica strumentale di Bergamo e del Bresciano.

L'alta competitività del tessuto produttivo italiano sui mercati esteri è evidente, oltreché dalla dinamica positiva dei distretti industriali, dall'andamento delle esportazioni dei poli ad alta tecnologia: nel secondo trimestre 2017 i **22 poli tecnologici italiani** mappati da Intesa Sanpaolo hanno infatti registrato una crescita tendenziale a doppia cifra (+13,9%), trainati dal biomedicale (+12%) e dalla farmaceutica (+24%). In particolare si sono messi in evidenza il polo biomedicale di Padova e i poli farmaceutici lombardo e toscano.

Nell'ultima parte del 2017, l'export dei distretti industriali e dei poli tecnologici potrà continuare a crescere a tassi sostenuti, in presenza di condizioni di domanda che resteranno favorevoli in gran parte dei principali mercati di sbocco. Unica eccezione è rappresentata dai paesi del Medio-Oriente. Diverse economie mondiali nel 2017 mostrano segnali di accelerazione, a partire dall'area euro che ancora assorbe il 40% delle esportazioni distrettuali. Russia e America Latina, dopo alcuni anni difficili, sono poi tornate a crescere. La Cina è poi attesa registrare un aumento del PIL poco sotto il 7% anche quest'anno. Il **recente rafforzamento dell'euro**, salito a 1,2 dollari per euro, rappresenta solo un parziale freno alla dinamica delle esportazioni distrettuali. Nel corso degli ultimi anni, infatti, le imprese distrettuali italiane hanno imparato a competere con successo sui mercati mondiali, in presenza di condizioni di cambio ben più penalizzanti.

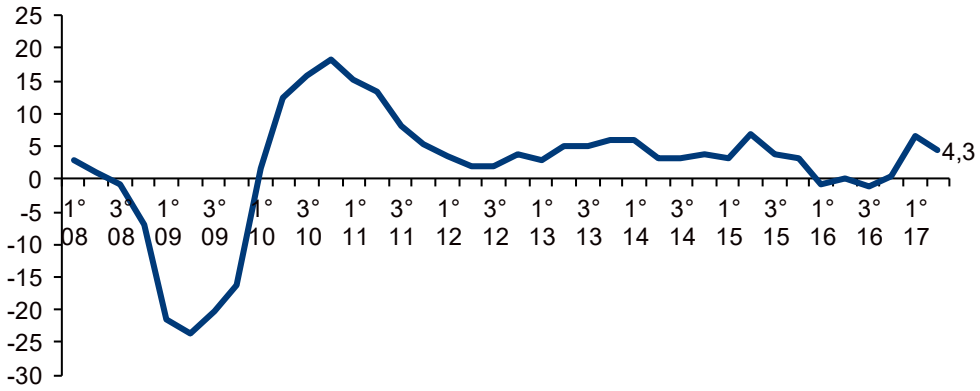
Il **2017** sarà un **anno positivo anche per i distretti più orientati al mercato interno** e, soprattutto, per le filiere attivate dai beni di investimento. La disponibilità di buone condizioni di finanziamento e il piano Industria 4.0 stanno, infatti, sostenendo i piani di investimento delle imprese italiane, con un impatto significativo sul portafoglio ordini delle imprese italiane della metalmeccanica.

1. L'export dei distretti industriali nel secondo trimestre 2017

A cura di Giovanni Foresti

Nel secondo trimestre 2017 l'export dei 147 distretti industriali italiani mappati da Intesa Sanpaolo ha mantenuto un buon profilo di crescita, registrando un **aumento** tendenziale a prezzi correnti **pari al 4,3%.** I livelli delle esportazioni e del saldo commerciale hanno **toccato nuovi record**, **salendo rispettivamente a quota 25,2 e 16,8 miliardi di euro.**

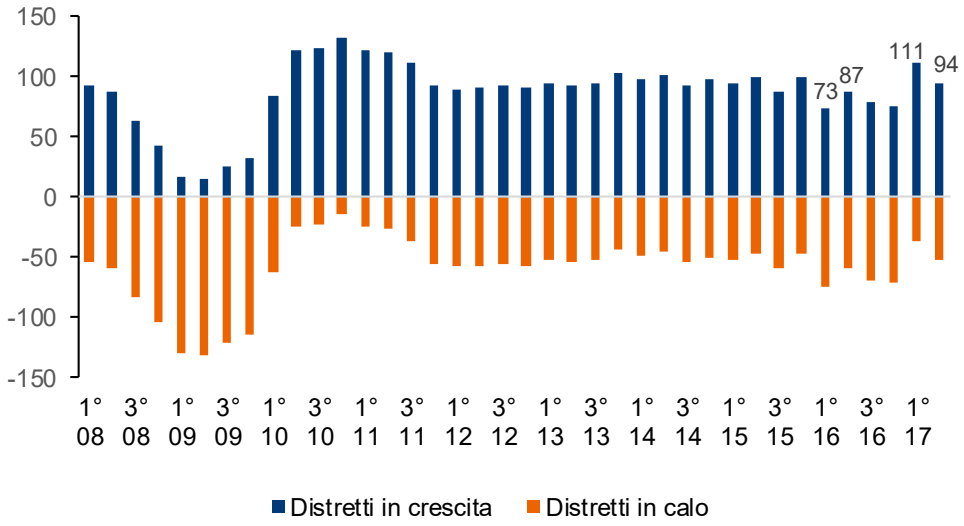
Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti: variazione % tendenziale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La crescita ha riguardato gran parte dei settori ad alta intensità distrettuale e ha interessato 94 dei 147 distretti monitorati, un numero storicamente elevato.

Fig. 1.2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export

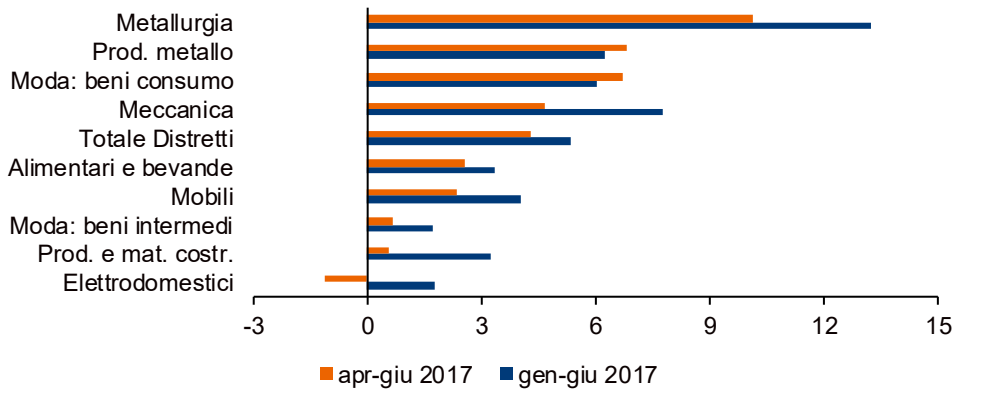


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I risultati per specializzazione distrettuale

Per intensità di crescita **spiccano i distretti della filiera metalmeccanica** (+5,6% la variazione tendenziale), spinti anche dalla ripresa dei prezzi alla produzione che ha interessato soprattutto le fasi più a monte del processo produttivo. Sono stati particolarmente brillanti i Metalli di Brescia, la Metalmeccanica di Lecco, la Meccanica strumentale di Vicenza e la Metalmeccanica del Basso mantovano. Ancora una volta i distretti italiani della metalmeccanica hanno conseguito risultati migliori rispetto ai competitor tedeschi. Si tratta di un risultato rilevante per un settore che sta beneficiando anche della spinta della domanda del mercato interno, rivitalizzata, dopo anni difficili, dal piano Industria 4.0.

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export per settore a confronto (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.1 – I 30 distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in valore assoluto) nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza	2° trim. 2017	1° sem. 2017
Totale, di cui:	24.121	25.165	1.043,4	4,3	5,3
Oreficeria di Valenza	440	660	219,6	49,9	39,5
Nautica di Viareggio	158	244	85,9	54,3	59,8
Metalli di Brescia	840	911	70,3	8,4	11,3
Pelletteria e calzature di Firenze	892	949	57,1	6,4	10,4
Metalmeccanica di Lecco	590	644	53,4	9,1	12,1
Pelletteria e calzature di Arezzo	109	157	47,8	43,8	36,6
Meccanica strumentale di Vicenza	562	608	46,1	8,2	6,9
Metalmeccanico del Basso mantovano	238	280	42,1	17,7	12,5
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	822	861	39,3	4,8	4,1
Elettrodomestici di Inox valley	304	338	34,6	11,4	12,5
Abbigliamento di Empoli	284	316	32,1	11,3	9,3
Concia di Arzignano	615	644	29,4	4,8	4,7
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	333	359	25,3	7,6	10,5
Meccatronica del barese	279	304	25,3	9,1	22,5
Oreficeria di Arezzo	464	489	24,5	5,3	5,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	307	332	24,4	7,9	9,6
Ortofrutta del barese	63	88	24,2	38,1	9,2
Macchine legno di Rimini	77	100	22,4	29,0	22,8
Macchine per l'imballaggio di Bologna	585	606	20,5	3,5	8,0
Tessile e abbigliamento di Prato	498	517	19,1	3,8	3,8
Termomeccanica di Padova	265	284	18,9	7,1	8,9
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	373	391	18,2	4,9	7,1
Tessile di Biella	362	380	17,7	4,9	8,7
Marmo di Carrara	184	201	17,5	9,5	7,6
Termomeccanica scaligera	331	348	17,2	5,2	12,7
Tessile e abbigliamento di Arezzo	61	78	16,5	26,9	17,7
Lattiero-caseario parmense	54	69	15,7	29,2	16,1
Carni di Verona	123	137	14,5	11,8	14,3
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	615	629	13,8	2,2	4,8
Carni e salumi di Cremona e Mantova	41	55	13,3	32,1	32,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Segnali di accelerazione hanno interessato i distretti che producono **beni di consumo del sistema moda** (+6,7% la variazione tendenziale). Si sono messi in evidenza l'Oreficeria di Valenza, la Pelletteria e le calzature di Firenze, la Pelletteria e le calzature di Arezzo e l'Abbigliamento di Empoli. Spicca, in particolare, Valenza, di gran lunga il migliore distretto nel secondo trimestre 2017: le sue esportazioni sono salite a 660 milioni di euro, 220 milioni in più rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al balzo dei flussi verso la Francia (+176 milioni) che può essere

ricondotto all'avvio della produzione nello stabilimento di Bulgari, parte del gruppo francese LVMH.

Più lento il passo delle altre filiere distrettuali: tassi di crescita intorno al 2,5% hanno interessato le aree distrettuali specializzate nell'**agro-alimentare** (per un approfondimento si rimanda al capitolo 2 di questo documento) e nell'industria del **mobile**; appena positivo l'aumento dei flussi dei distretti che producono **beni intermedi per la moda** e **prodotti e materiali da costruzione**.

L'andamento per regione

Piemonte, Toscana, Lombardia e Veneto guidano la classifica regionale per aumento in valore assoluto delle esportazioni distrettuali. Per intensità di crescita si sono messi in evidenza anche i distretti pugliesi e, soprattutto, abruzzesi, nuovamente brillanti dopo anni di forte crisi.

Il **Piemonte** ha visto la crescita di 8 distretti su 11 monitorati, con la forte spinta dell'Oreficeria di Valenza e il contributo significativo della Rubinetteria e il Valvolame di Cusio-Valsesia, dei Vini di Langhe, Roero e Monferrato e del Tessile di Biella.

La crescita è risultata piuttosto diffusa anche in **Toscana**: dei 17 distretti toscani 12 sono riusciti ad aumentare le vendite all'estero. Si conferma trainante il Sistema moda grazie all'apporto della Pelletteria e calzature di Firenze e Arezzo, che insieme alla Nautica di Viareggio hanno segnato la maggior crescita in valore assoluto. L'importanza delle specializzazioni distrettuali è ribadita anche dall'apporto che forniscono all'avanzo commerciale della regione: a fronte di un saldo commerciale manifatturiero toscano di oltre 7 miliardi di euro nel periodo gennaio-giugno, i distretti monitorati hanno realizzato 5,5 miliardi di euro.

Tab. 1.2 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza	2° trim. 2017	1° sem. 2017
Nord-Ovest	**7.755,2**	**8.305,9**	**550,7**	**7,1**	**8,0**
Piemonte	1.924,7	2.219,8	295,1	15,3	14,8
Lombardia	5.781,4	6.037,2	255,8	4,4	5,9
Liguria	49,1	48,9	-0,1	-0,3	5,7
Nord-Est	**9.985,1**	**10.247,2**	**262,1**	**2,6**	**3,8**
Veneto	6.077,8	6.261,8	184,0	3,0	3,8
Trentino-Alto Adige	406,0	435,0	29,0	7,2	4,0
Friuli-Venezia Giulia	433,1	457,8	24,7	5,7	8,0
Emilia-Romagna	3.068,3	3.092,6	24,3	0,8	3,3
Centro	**4.735,8**	**4.932,6**	**196,7**	**4,2**	**4,6**
Toscana	3.518,5	3.795,0	276,5	7,9	7,7
Lazio	63,1	66,9	3,8	6,1	13,3
Umbria	164,2	160,0	-4,3	-2,6	0,9
Marche	990,0	910,7	-79,3	-8,0	-5,5
Mezzogiorno, di cui:	**1.645,4**	**1.679,2**	**33,8**	**2,1**	**4,1**
Puglia	659,0	711,1	52,1	7,9	11,6
Abruzzo	122,2	140,5	18,3	15,0	9,1
Sicilia	88,9	80,2	-8,7	-9,8	-3,9
Campania	736,6	708,6	-28,0	-3,8	-2,2
Totale distretti	**24.121,5**	**25.164,8**	**1.043,4**	**4,3**	**5,3**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In **Lombardia** 17 distretti fra i 23 di matrice tradizionale analizzati hanno riportato un aumento delle esportazioni. Nella parte positiva della classifica trimestrale rientrano i quattro distretti dell'alimentare (nell'ordine, Carni e salumi di Cremona e Mantova, Vini del Bresciano, Riso di Pavia, Lattiero-caseario lombardo), sette distretti della metalmeccanica (Macchine per la concia della pelle di Vigevano, Metalmeccanico del Basso Mantovano, Metalmeccanica di Lecco, Metalli di Brescia, Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane, Meccanica strumentale del Bresciano, Lavorazione metalli Valle dell'Arno), un distretto della gomma (Gomma del Sebino Bergamasco), tre distretti del tessile-abbigliamento (Abbigliamento-tessile gallaratese, Tessile e abbigliamento

della Val Seriana, Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana) e due distretti del legno (Legno di Casalasco Viadanese e Legno e arredamento della Brianza).

Un importante contributo all'aumento delle esportazioni dei distretti industriali è venuto anche dalle aree distrettuali trivenete, in crescita ormai da 29 trimestri consecutivi: il **Trentino-Alto Adige** è la regione che ha guidato la crescita, con un incremento del +7,2%, seguita dal **Friuli Venezia Giulia** con +5,7%. Bene anche le esportazioni distrettuali del **Veneto**, arrivate a 6,3 miliardi di euro con un incremento tendenziale del +3%, pari a 184 milioni di euro; anche in questo caso si tratta di un nuovo livello record che supera del 27,4% i valori osservati nello stesso periodo del 2008.

Di tutto rilievo è anche l'inversione di tendenza osservata in **Abruzzo**, dove le esportazioni distrettuali nel secondo trimestre 2017 hanno fatto registrare una crescita a doppia cifra (+15% la variazione tendenziale). Quasi tutti i distretti abruzzesi si sono distinti in positivo. In evidenza i Vini di Montepulciano (+15,2%), la Pasta di Fara (+11,5%), il Mobilio abruzzese (+22%) e l'Abbigliamento sud-abruzzese (+38,9%).

Nel Mezzogiorno, infine, hanno ottenuto buone performance i distretti della **Puglia**, dove si sono messi in evidenza la Calzetteria-abbigliamento del Salento, l'Ortofrutta del Barese, l'Ortofrutta e conserve del Foggiano e la Meccatronica del Barese. Quest'ultima ha registrato il miglior secondo trimestre di sempre con un ammontare di 304 milioni di euro di valori esportati.

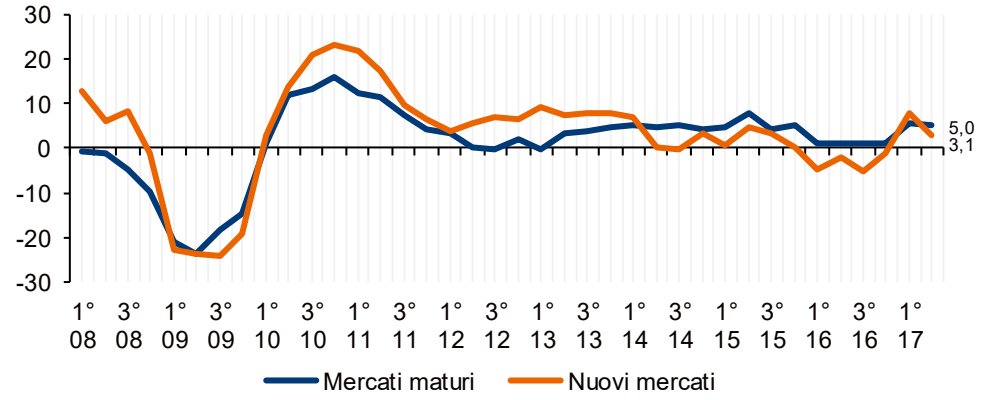
Più in difficoltà le Marche e la Campania. Nelle **Marche** i distretti presentano cali diffusi e molto probabilmente stanno ancora risentendo del terremoto che ha colpito questi territori lo scorso agosto. Particolarmente intense le perdite subite dal polo delle Cappe aspiranti e degli elettrodomestici di Fabriano, penalizzato dalla ristrutturazione in atto. Ancora negativa, anche in questo secondo trimestre dell'anno, la performance dell'export in **Campania.** I positivi contributi della Mozzarella di bufala campana, dell'Abbigliamento del Napoletano e dell'Agricoltura della Piana del Sele non sono riusciti a controbilanciare i cali di export subiti dall'Alimentare di Avellino (in primis), dalla Concia di Solofra, dalle Conserve di Nocera e dalle Calzature napoletane.

I mercati di sbocco

Il buon momento attraversato dalle aree distrettuali si spiega con una ripresa diffusa delle esportazioni, ad eccezione dei flussi diretti in Algeria (dove pesano le licenze di importazione che bloccano le vendite bresciane di tondo per cemento armato) e in alcuni paesi del Medio Oriente (Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Qatar), frenati da quotazioni relativamente basse delle materie prime energetiche. In particolare, sono tornate a essere trainanti alcune importanti mete commerciali, come la **Francia**, la **Svizzera**, la **Germania** e gli **Stati Uniti**. In Francia e in Svizzera si sono messi in evidenza i distretti del sistema moda, mentre in Germania e negli Stati Uniti hanno riportato brillanti risultati i distretti della metalmeccanica.

Per intensità della crescita spicca la dinamicità delle esportazioni distrettuali osservata in Cina e Russia. In **Cina** l'export ha toccato un nuovo massimo storico, grazie alla spinta del Marmo di Carrara, della Meccanica strumentale di Vicenza e del Legno-arredo della Brianza. In **Russia**, invece, i flussi di export, dopo il crollo degli anni passati, hanno mostrato primi segnali di recupero, con alcuni distretti che sono addirittura riusciti a toccare livelli record (su tutti gli Elettrodomestici dell'Inox Valley e l'Occhialeria di Belluno). Sono poi ripartite le esportazioni verso il **Brasile**, grazie al traino della Meccanica strumentale di Bergamo e del Bresciano.

Fig. 1.4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.3 – I mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza	2° trim. 2017	1° sem. 2017
Totale, di cui:	24.121	25.165	1.043,4	4,3	5,3
Francia	2.695	2.980	285,5	10,6	7,1
Svizzera	1.388	1.547	158,6	11,4	14,4
Cina	598	717	119,0	19,9	19,3
Germania	3.151	3.265	113,8	3,6	3,6
Stati Uniti	2.233	2.329	95,7	4,3	4,3
Federazione russa	437	517	79,9	18,3	23,0
Polonia	531	570	38,7	7,3	12,6
Spagna	1.018	1.056	38,0	3,7	6,9
Isole Cayman	4	31	27,2	655,8	573,2
Giamaica	2	26	24,9	1.605,8	969,1
Romania	414	438	24,1	5,8	6,7
Portogallo	246	268	22,1	9,0	9,8
Austria	491	512	21,0	4,3	2,6
Regno Unito	1.530	1.548	17,9	1,2	2,9
Isole Marshall	7	23	15,4	208,1	208,1
Paesi Bassi	552	567	15,3	2,8	1,1
Vietnam	93	108	14,8	15,9	13,8
Brasile	105	119	14,3	13,6	15,3
Hong Kong	512	527	14,1	2,8	6,0
Iraq	17	30	13,3	77,7	76,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.4 – I mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel secondo trimestre 2017

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2016	2° trim. 2017	Differenza	2° trim. 2017	1° sem. 2017
Qatar	58	43	-14,8	-25,6	-9,1
Repubblica di Corea	233	218	-15,4	-6,6	2,0
Singapore	84	66	-17,2	-20,6	-9,3
Arabia Saudita	214	195	-18,6	-8,7	-10,5
Emirati Arabi Uniti	487	459	-27,6	-5,7	-5,6
Algeria	249	123	-125,5	-50,5	-46,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Box: l'export dei distretti verso l'Unione Economica Euroasiatica

A cura di Giovanni Foresti

La propensione a esportare nei paesi dell'Unione Economica Euroasiatica (UEEA)[1] e, in particolare, in Russia è, anche se di poco, più elevata nei distretti industriali: il 2,2% delle esportazioni distrettuali è, infatti, diretto verso l'UEEA, contro l'1,9% della media italiana. Il divario, in passato più elevato, si è molto ridotto negli ultimi anni a causa della crisi del mercato russo. Basti pensare che nel 2013 la rilevanza dei paesi dell'Unione per i distretti era quasi doppia e pari al 4%. Tra i distretti che esportano di più verso questi mercati solo le Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova tra il 2013 e il 2016 ha mostrato un lieve aumento della sua presenza nell'Unione.

Primi 37 distretti italiani per valori esportati verso l'Unione Economica Euroasiatica

	Milioni di euro		In % export distretto	
	2013	2016	2013	2016
Totale, di cui:	3.527,5	2.070,9	4,0	2,2
Calzature di Fermo	297,4	136,5	18,7	9,8
Legno e arredamento della Brianza	155,8	97,2	9,3	5,1
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	143,6	87,1	7,1	3,7
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	124,9	84,8	4,2	2,7
Abbigliamento di Rimini	173,8	72,5	32,7	14,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	120,1	72,0	5,1	3,0
Meccanica strumentale di Vicenza	117,4	65,1	5,7	2,9
Piastrelle di Sassuolo	104,5	59,0	4,0	1,8
Termomeccanica scaligera	71,5	49,8	5,7	3,8
Elettrodomestici di Inox valley	54,5	47,2	4,4	3,4
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	47,5	46,8	3,2	3,1
Meccanica strumentale di Bergamo	81,2	46,0	4,0	2,0
Tessile e abbigliamento di Treviso	56,5	44,7	6,8	4,1
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	36,2	44,3	3,0	3,2
Metalli di Brescia	52,8	41,6	1,7	1,4
Pelletteria e calzature di Firenze	54,6	41,3	2,0	1,2
Calzature di San Mauro Pascoli	73,1	38,7	25,4	13,0
Abbigliamento di Empoli	57,4	38,6	5,1	3,1
Mobile d'arte del Bassanese	59,8	35,4	17,2	9,9
Termomeccanica di Padova	63,1	31,5	7,0	3,1
Dolci di Alba e Cuneo	32,1	31,3	3,7	3,3
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	57,5	30,4	8,3	4,3
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	45,2	30,0	3,8	2,4
Cucine di Pesaro	66,8	29,4	21,1	9,2
Metalmeccanica di Lecco	47,7	29,3	2,2	1,3
Tessile e abbigliamento di Prato	45,9	25,5	3,3	1,5
Occhialeria di Belluno	40,2	25,4	1,8	0,9
Food machinery di Parma	43,3	24,6	10,8	5,8
Metalmeccanico del Basso mantovano	30,6	24,6	3,8	3,0
Maglieria e abbigliamento di Perugia	22,1	23,0	6,1	5,9
Abbigliamento Marchigiano	48,9	22,8	13,0	6,1
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	17,9	22,7	5,5	5,0
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	64,1	21,8	5,3	1,8
Meccanica strumentale del Bresciano	35,0	21,0	4,1	2,4
Pelletteria del Tolentino	31,7	19,7	7,2	5,1
Abbigliamento del Napoletano	23,7	19,6	7,1	6,2
Mobili in stile di Bovolone	27,5	18,9	24,7	18,7

Nota: sono riportati solo i distretti che nel 2016 hanno esportato più di 18,5 milioni di euro nell'UEEA.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

[1] Dal 1° gennaio 2015 Russia, Kazakistan, Bielorussia ed Armenia hanno costituito l'Unione Economica Eurasiatica (UEEA). Aperta a future adesioni tra i Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti, la UEEA si è ampliata ad agosto dello stesso anno con l'ingresso del Kirghizistan.

Ciononostante la quota di export assorbita dall'UEEA è ancora particolarmente alta per diversi distretti italiani, con punte del 19% nel caso dei Mobili in stile di Bovolone; segue l'Abbigliamento di Rimini, con una quota pari al 14,6%. L'importanza dell'UEEA è elevata anche per alcuni tra i maggiori distretti industriali italiani delle calzature: tra questi Fermo nelle Marche, che è il primo polo italiano per valori esportati su questi mercati (nel 2016 136,5 milioni di euro, pari al 9,8% del totale), e San Mauro Pascoli in Emilia Romagna, che nel 2016 ha esportato nell'UEEA per un controvalore pari a 38,7 milioni di euro, il 13% dell'export totale del distretto. Sempre nel sistema moda in questi anni si è messo in evidenza la Maglieria e l'abbigliamento di Perugia, che, diversamente da quanto osservato nel resto del panorama distrettuale, tra il 2013 e il 2016 ha mostrato un lieve progresso delle vendite verso i mercati dell'Unione. Solo Perugia e altri due distretti italiani (le già citate Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova e il Caffè, le confetterie e il cioccolato torinese), tra le aree distrettuali che più esportano nell'UEEA, hanno visto crescere il livello dell'export diretto verso mercati nel periodo considerato. L'Unione riveste poi un ruolo significativo e compreso tra il 5% e il 6% per l'Abbigliamento marchigiano, l'Abbigliamento del Napoletano e la Pelletteria del Tolentino.

La presenza nell'Unione è alta anche per i distretti del mobile: oltre al caso di Bovolone, si segnalano il Mobile d'arte del Bassanese, che realizza su questo mercato il 9,9% del suo export, e le Cucine di Pesaro con una percentuale pari al 9,2%. La Brianza e il Livenza e il Quartier del Piave, i due più importanti poli del legno-arredo italiani, esportano nei cinque paesi rispettivamente il 5,1% (97,2 milioni di euro e secondo distretto per export in valore assoluto su questi mercati) e il 3,7% (87,1 milioni) del totale. Sempre nel sistema casa, spiccano la Rubinetteria, il valvolame e il pentolame di Lumezzane (al quarto posto tra i distretti per valori esportati verso l'Unione), le Piastrelle di Sassuolo, la Termomeccanica scaligera e gli Elettrodomestici dell'Inox Valley, tutti con valori esportati verso i paesi dell'UEEA compresi tra 47 milioni e 85 milioni di euro. Seguono le Cappe aspiranti e gli elettrodomestici di Fabriano, che registrano valori di export pari a 30 milioni di euro e un peso di questi mercati pari al 4,3%, il più alto tra i distretti del sistema casa che producono elettrodomestici o prodotti e materiali da costruzione.

Nei distretti della meccanica la propensione a esportare nell'Unione Economica Euroasiatica si colloca su percentuali inferiori a quelle osservate per i distretti della moda e del sistema casa. In questo settore, in particolare, si sono messi in evidenza le Macchine per l'imballaggio di Bologna, la Meccanica strumentale di Vicenza e la Meccanica strumentale di Bergamo, che presentano una quota di export verso i paesi dell'UEEA compresa tra il 2% e il 3% e valori esportati tra 46 milioni e 72 milioni di euro. Su percentuali più alte si colloca la Food machinery di Parma, che con livelli di export pari a 24,6 milioni di euro mostra una quota pari al 5,8%.

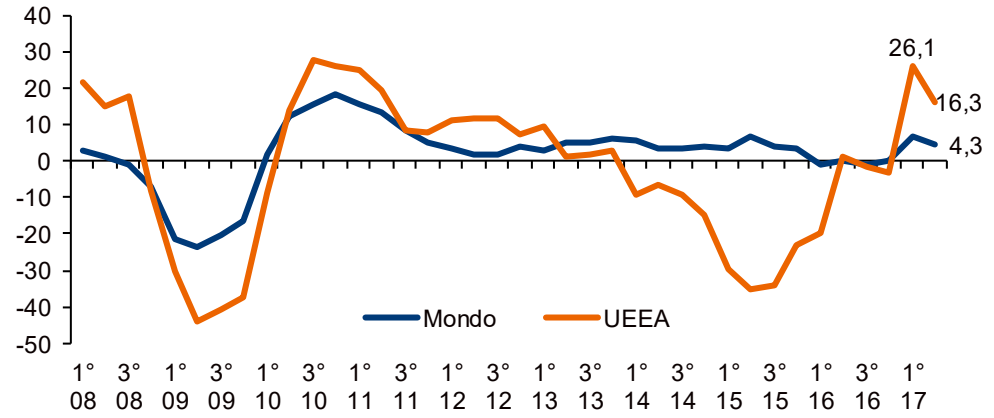
Infine, la propensione a esportare nell'UEEA è ancora contenuta per i produttori di beni intermedi del sistema moda, che scontano lo sviluppo limitato dell'industria locale di beni di consumo del sistema moda, e per i distretti alimentari, che sono frenati anche dall'assenza di catene di distribuzione italiane nei territori dell'Unione. Solo i dolci di Alba e Cuneo si trovano nella classifica dei primi venticinque distretti per valore di export nell'Unione Economica Euroasiatica, grazie anche a una buona tenuta mostrata negli ultimi anni: le sue vendite verso questi mercati sono, infatti, rimaste sostanzialmente stabili tra il 2013 e il 2016. Ancora meglio è riuscito a fare negli ultimi anni il distretto piemontese del Caffè, confetterie e cioccolato piemontese, capace di portare a 22,7 milioni di euro le sue esportazioni nel 2016 (dai 17,9 milioni del 2013). Diversa, invece, è stata l'evoluzione di Vini delle Langhe, Roero e Monferrato, che, pur continuando a restare tra i primi 40 distretti per valori esportati verso l'Unione Economica Euroasiatica, hanno accusato perdite significative e superiori a 40 milioni di euro.

Nel corso del 2017 sono emersi importanti segnali di inversione di tendenza del nostro export verso l'Unione Economica Euroasiatica: il primo semestre dell'anno si è chiuso con un progresso

pari al 21% dei flussi distrettuali diretti verso l'Unione, pari a 195 milioni di euro in più rispetto al corrispondente periodo del 2016. Nella prima metà del 2017 è salito a più di 35 il numero di distretti in crescita su questi mercati (su un totale di 50 che nel 2016 hanno esportato più di 10 milioni di euro nell'UEEA).

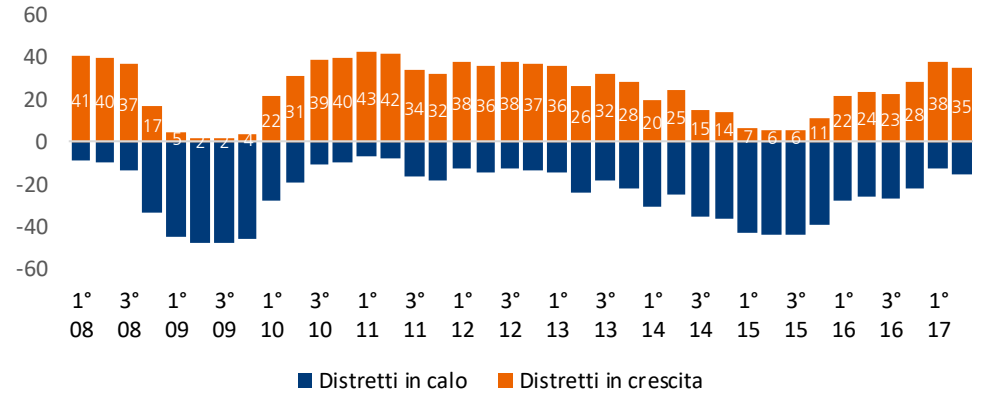
Resta però ancora molto il terreno da recuperare rispetto ai picchi toccati nella prima metà del 2013: il divario è, infatti, ancora pari al 32%, che equivale a 536 milioni di euro in meno. Vale però la pena sottolineare come il balzo emerso nella prima metà dell'anno abbia consentito a 9 distretti (tra i primi 50 per valori esportati verso l'UEEA) di migliorare i livelli di export del 2013. Si tratta degli Elettrodomestici dell'Inox Valley, delle Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova, dei Dolci di Alba e Cuneo, della Metalmeccanica del Basso mantovano, della Maglieria e abbigliamento di Perugia, del Caffè, confetterie e cioccolato torinese, dell'Abbigliamento del Napoletano, della Calzatura sportiva di Montebelluna e dell'Oreficeria di Valenza. Molto vicini al pieno recupero anche le Macchine per l'imballaggio di Bologna e la Rubinetteria e il valvolame Cusio-Valsesia.

Evoluzione delle esportazioni dei distretti: variazione % tendenziale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Numero dei distretti in crescita verso l'Unione Economica Euroasiatica



Nota: sono stati considerati solo i 50 distretti che nel 2016 hanno esportato più di 10 milioni di euro nei paesi dell'UEEA.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

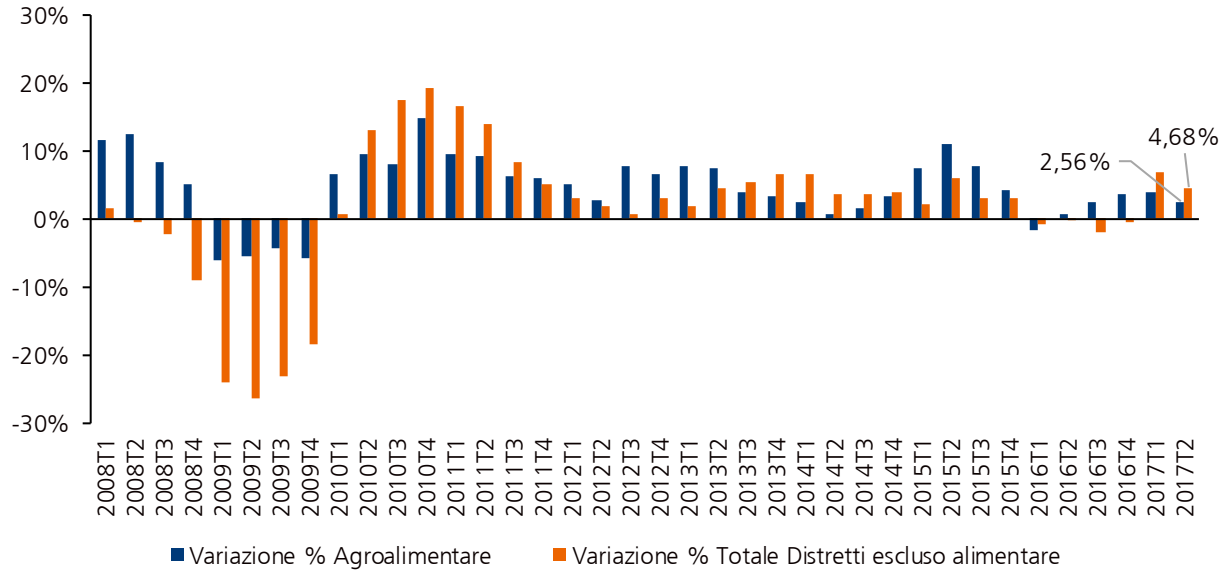
2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari

A cura di Lavinia Stoppani

Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani continuano a crescere nel secondo trimestre 2017, segnando un +2,6% tendenziale, per un totale di 4,1 miliardi di euro esportati (103 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2016). Nel complesso, la prima metà del 2017 mostra una crescita delle vendite all'estero del 3,3% (8,3 miliardi di euro in totale).

La variazione tendenziale delle esportazioni dei distretti agro-alimentari continua, nel secondo trimestre 2017, a risultare inferiore a quella dei restanti distretti, che crescono del 4,7%. Questo risultato va in ogni caso contestualizzato tenendo conto del fatto che nel secondo trimestre 2016 le vendite dei distretti non alimentari, al contrario di quelle agro-alimentari, erano diminuite.

Fig. 2.1 – L'evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari (variazioni % tendenziali, a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2.1 L'evoluzione per filiera

Un quadro a luci e ombre a livello di filiera

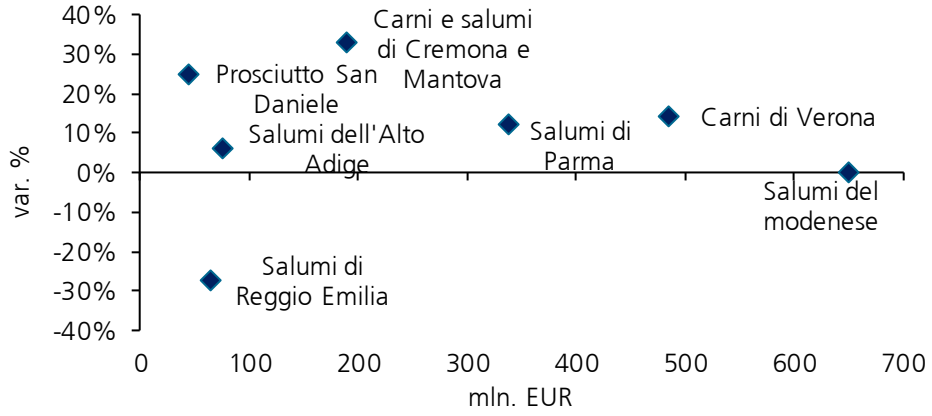
L'analisi della performance delle singole filiere restituisce un quadro variegato per il secondo trimestre 2017. Si segnala in primo luogo la ripresa della filiera lattiero-casearia, mentre continuano a dare risultati positivi i vini, le carni e i salumi e la filiera agricola. Risultano però in flessione, dopo un periodo di crescita, le vendite all'estero della filiera della pasta e dei dolci. Le vendite dei settori appartenenti alla filiera delle conserve mantengono il trend negativo. Infine, continuano a soffrire la difficile annata agricola 2016 i distretti specializzati nella produzione di olio di oliva.

La filiera delle carni e dei salumi

Buoni anche nel secondo trimestre dell'anno i risultati della filiera delle carni e dei salumi, le cui esportazioni crescono del 6,4%, arrivando a un totale di 472 milioni di euro esportati e portando a una crescita complessiva della filiera dell'8,9% nella prima metà dell'anno (+75 milioni di euro). Spiccano i risultati delle **Carni e i salumi di Cremona e Mantova** (+32,1% tendenziale nel secondo trimestre dell'anno, per un totale di 54,5 milioni di euro esportati), distretto che continua a trarre vantaggio dalla riapertura delle esportazioni italiane di carne bovina verso il Giappone, dove ha venduto in questo trimestre sette volte tanto quanto aveva venduto nel secondo trimestre 2016. Continua a crescere a doppia cifra anche il distretto del **Prosciutto San Daniele (+16,1%)** grazie sia al tradizionale primo mercato di sbocco, la Germania (+18%), sia soprattutto alla nuova apertura verso la Thailandia, dove, nel secondo trimestre 2017, il distretto ha esportato 9 volte

tanto quanto aveva esportato nel secondo trimestre 2016. A doppia cifra anche la variazione tendenziale delle vendite all'estero delle **Carni di Verona** (+11,8%, 14,5 milioni di euro in più), che fanno passi avanti nei tre principali mercati di sbocco (Germania, Francia e Regno Unito) e dei **Salumi di Parma** (+14,5%, 11,7 milioni di euro in più), che ottengono ottimi risultati verso Francia, Germania e, soprattutto, Stati Uniti. Rallenta la crescita delle esportazioni dei **Salumi dell'Alto Adige** (+0,5%), che scontano il calo delle vendite verso l'Austria, secondo mercato di sbocco. In calo le vendite dei **Salumi del Modenese** (-7,4%) verso tutti i principali di sbocco, portando a un primo semestre 2017 sostanzialmente stazionario rispetto al 2016 (-0,1%, 0,2 milioni di euro in meno rispetto al primo semestre 2016). I **Salumi di Reggio Emilia** continuano a registrare risultati negativi, anche se in attenuazione, come da attese, rispetto al secondo trimestre 2016, perdendo il 9,5% (-1,3 milioni di euro). Si segnalano in ogni caso la ripresa delle esportazioni verso la Germania (+23%) e le buone performance verso il Brasile. Il distretto è stato soggetto alla cessione di alcuni rami aziendali da parte di un'importante impresa del Reggiano a un grande gruppo con sede in un'altra provincia, il che può spiegare in parte i risultati negativi osservati in periodi recenti e che ragionevolmente sono in via di attenuazione, con l'assestamento del distretto su volumi di vendite all'estero stabilmente più bassi.

Fig. 2.2 – Le esportazioni delle carni e dei salumi nel primo semestre 2017 (milioni di euro esportati nel 2016 e var. % tendenziale)



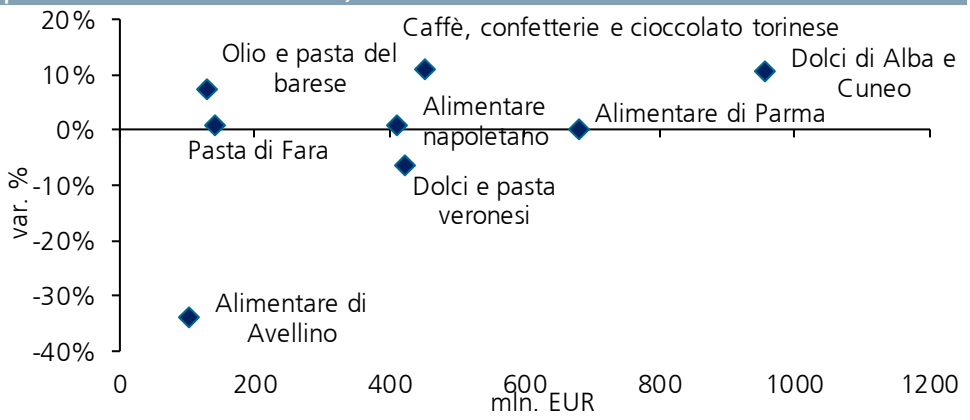
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La filiera della pasta e dei dolci

In calo dopo un periodo di crescita le vendite complessive della filiera della pasta e dei dolci nel secondo trimestre 2017. Le esportazioni della filiera si riducono dell'1,9% (14,5 milioni di euro in meno, per un totale di 738 milioni di euro esportati). Il semestre si chiude comunque in positivo (+2,7%, 40,5 milioni di euro in più rispetto alla prima metà del 2016). Continuano ad aumentare, anche se a ritmo inferiore, le esportazioni dei distretti dolciari piemontesi. I **Dolci di Alba e Cuneo** hanno esportato 6,5 milioni di euro in più rispetto al secondo trimestre 2016 (+4%), con vendite aumentate in particolare in Germania, in Polonia, e in Russia, ma soprattutto in Israele (+135%), compensando i cali subiti nei confronti dei paesi della penisola arabica. Anche le esportazioni del distretto del **Caffè, confetterie e cioccolata torinese** sono in aumento, del 7,7% (+9,3 milioni di euro), pur tornando a calare le esportazioni nei confronti della Russia (-33,4%). La componente pasta del distretto **Olio e pasta del Barese** continua a dare risultati positivi, con esportazioni che aumentano del 4,6% (+1,5 milioni di euro nel secondo trimestre 2017) e che portano il distretto, insieme con la performance positiva della componente olio (+3,9%), al risultato complessivo positivo di un +4,4% tendenziale rispetto al secondo trimestre 2016 (nel complesso la prima metà dell'anno si chiude con 5 milioni di euro esportati in più rispetto allo stesso periodo del 2016). Particolarmente bene, dopo i risultati negativi del primo trimestre, le vendite all'estero del distretto della **Pasta di Fara** (+11,5%, per un totale di 4,1 milioni di euro esportati in più); un risultato che porta in positivo l'esito complessivo della prima metà dell'anno (+1%). I risultati positivi per la filiera si chiudono, tuttavia, qui. Le vendite

dell'**Alimentare di Parma** risultano sostanzialmente stabili (-0,05%) e chiudono così il semestre con 1 milione di euro in più esportati rispetto al primo semestre 2016 (+0,3%). Il distretto dell'**Alimentare napoletano** vede calare le proprie esportazioni del 9,4% per quanto riguarda la componente pasta, a causa principalmente del calo delle vendite verso il principale partner, il Regno Unito. È buona invece la performance del comparto dolciario, le cui esportazioni aumentano del 12% e portano, insieme con l'aumento del 10% della componente conserviera, al risultato nel complesso positivo (+2,7%, 4,8 milioni di euro esportati in più rispetto al 2016) del distretto. Il secondo trimestre dell'anno è negativo anche per il distretto dei **Dolci e pasta veronesi**, le cui esportazioni calano del 18,3%, a fronte del +6,9% del primo trimestre, per una riduzione dell'export complessiva nel primo semestre dell'anno di 12,1 milioni di euro. Si tratta di un record negativo per l'export distrettuale, rispetto agli ultimi due anni, che dipende probabilmente anche dalle difficoltà incontrate da un'importante realtà aziendale. Si rafforza infine il calo dell'export del comparto pasta dell'**Alimentare di Avellino** (-45%, 15 milioni di euro in meno rispetto al secondo trimestre 2016), un calo non compensato dal reparto conserviero, anch'esso in calo (-22,7%), e che riguarda tutti i principali sbocchi commerciali. Nel primo semestre 2017, le vendite del distretto si riducono pertanto del 34%, 18,7 milioni di euro in meno rispetto al 2016.

Fig. 2.3 – Le esportazioni della filiera delle paste e dei dolci nel primo semestre 2017 (milioni di euro esportati nel 2016 e var. % tendenziale)



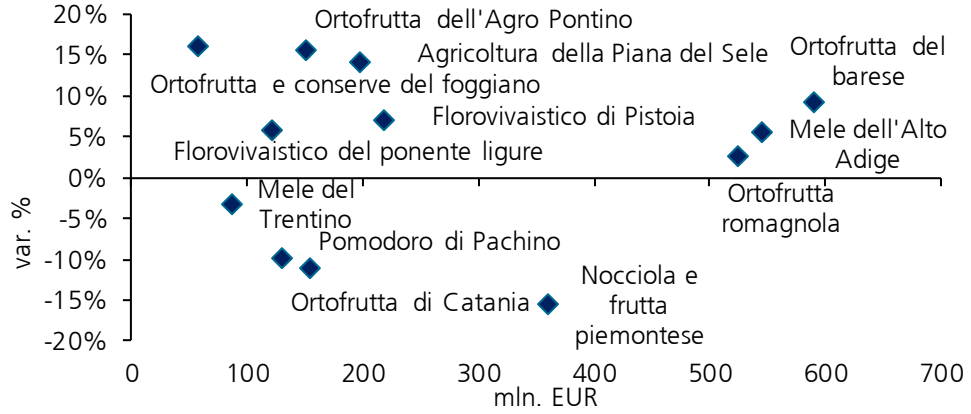
Nota: per i distretti dell'Olio e pasta del barese, dell'Alimentare napoletano e dell'Alimentare di Avellino è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera delle paste e dei dolci. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La filiera agricola

Le esportazioni dei distretti appartenenti alla filiera agricola sono ancora in crescita nel secondo trimestre 2017, con una variazione tendenziale del **2,5%,** corrispondente a **16,2 milioni di euro** esportati in più rispetto al secondo trimestre 2016, per un totale di 661 milioni di euro esportati**.** Continua pertanto il trend positivo degli ultimi tre trimestri. Il dato aggregato nasconde, tuttavia, al suo interno risultati profondamente diversi, con distretti dalle performance particolarmente brillanti, affiancati a distretti in difficoltà. Traina i risultati positivi della filiera la vivace ripresa dell'**Ortofrutta del Barese**, dopo un periodo di cali tendenziali. Le vendite del distretto aumentano del 38%, per un totale di 24,2 milioni di euro esportati in più rispetto al secondo trimestre 2016. Questo risultato, che dipende dalle buone performance verso la Germania (+66%) e verso la Tunisia (+68%) (mercato che era stato in calo negli ultimi due trimestri), è in grado di portare in positivo i risultati della prima metà del 2017, che risultano in crescita tendenziale del 9,2% (+14,7 milioni di euro). Altro contributo rilevante al risultato della filiera proviene dalle **Mele dell'Alto Adige**, le cui esportazioni raggiungono nel secondo trimestre 2017 la quota di 153,5 milioni di euro, con una variazione tendenziale del 6,8%, in accelerazione rispetto al primo trimestre, che corrisponde a un differenziale positivo di export di 9,8 milioni di euro. Un risultato ottenuto in gran parte grazie alla ripresa delle esportazioni verso il Regno Unito (+93%) e agli ottimi risultati in Arabia Saudita (+145%), mentre continuano a calare, anche se a ritmo più contenuto, le vendite in Egitto (-19,6%), quarto mercato di sbocco per il distretto nel 2016. Nel secondo trimestre 2017 tornano inoltre a crescere le vendite all'estero del più piccolo, rispetto al suo corrispettivo

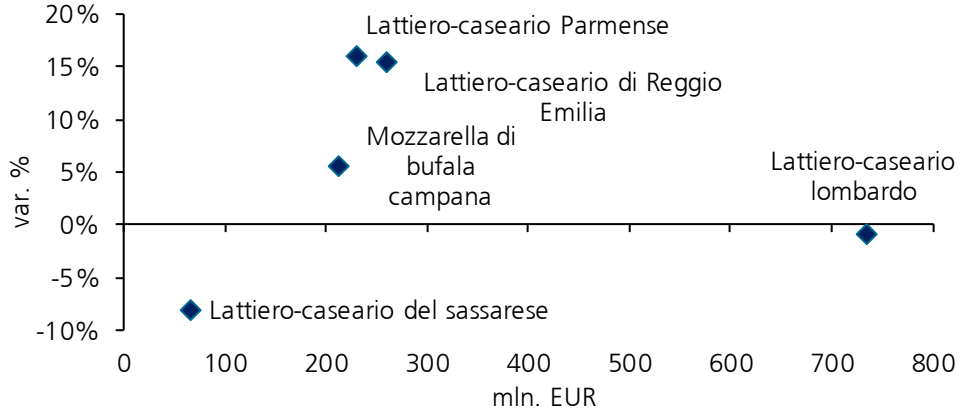
settentrionale, distretto delle **Mele del Trentino**, con una variazione tendenziale del 3,8% (quasi 1 milione di euro esportati in più), che non è, tuttavia, sufficiente a riportare in positivo i risultati semestrali (-3,1%), a causa di un primo trimestre negativo. In particolare, il distretto continua ad apparire in difficoltà verso i mercati medio-orientali e nord-africani (Egitto, Giordania, Israele e in misura minore Arabia Saudita), mentre sono le performance verso il Regno Unito che hanno contribuito in larga parte al risultato positivo del secondo trimestre (+32%). Vanno bene ancora le vendite dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino**, che crescono del 7,4% (2,7 milioni di euro esportati in più) per un aumento complessivo delle esportazioni di quasi 15 milioni di euro nella prima metà del 2017, grazie ai buoni risultati in Germania, Polonia e specialmente Francia (+41%). Rallenta, ma non si arresta, la corsa all'export dell'**Agricoltura della Piana del Sele**, le cui vendite all'estero aumentano del 6,1% tendenziale nel secondo trimestre 2017 (2,5 milioni di euro in più), grazie all'apporto dell'export verso i Paesi Bassi e la Danimarca (in calo invece, in controtendenza rispetto al primo trimestre, le vendite verso la Germania, primo mercato di sbocco del distretto). Dopo i buoni risultati del primo trimestre 2017, le esportazioni dei due distretti florovivaistici, **Florovivaistico del Ponente ligure** e **Florovivaistico di Pistoia,** rimangono sostanzialmente stabili nel secondo trimestre (-0,3% per il Florovivaistico del Ponente ligure e +1,3% per il Florovivaistico di Pistoia), generando nel complesso meno di un milione di euro esportati in più. Il semestre si chiude comunque in positivo, grazie ai risultati di inizio anno, con 10,8 milioni di euro esportati in più per il Florovivaistico di Pistoia, e 5,9 per quello del Ponente ligure. In moderata flessione, dopo il boom del primo trimestre, le vendite all'estero dell'**Ortofrutta e conserve del Foggiano,** per quanto riguarda il comparto dell'ortofrutta (-2,5%, equivalenti a mezzo milione di euro esportato in meno). Il risultato del distretto nella prima metà del 2017 è comunque positivo, grazie alla crescita avvenuta nel primo trimestre, e segna un aumento percentuale del 16% (6,1 milioni di euro esportati in più). In calo tendenziale, in controtendenza rispetto al primo trimestre 2017, anche le vendite all'estero dell'**Ortofrutta romagnola** (-1,1%, 1 milione di euro in meno rispetto al secondo trimestre 2016), che risultano in calo verso le prime tre principali destinazioni (Germania, Paesi Bassi e Regno Unito). In calo, come nel primo trimestre dell'anno, le vendite del distretto del **Pomodoro di Pachino**, che si riducono del 12,4% (5 milioni di euro in meno rispetto al secondo trimestre 2017, per un totale di 8,5 milioni di euro in meno nella prima metà dell'anno) a causa principalmente delle minori vendite verso l'Austria e il Regno Unito, rispettivamente secondo e terzo mercato di sbocco nel 2016. In forte calo le esportazioni del distretto dell'**Ortofrutta di Catania** (-30,7%, 6,8 milioni di euro in meno rispetto al secondo trimestre 2016). Un risultato che porta in negativo l'esito dell'intera prima metà dell'anno (-11,2%, 6,1 milioni di euro esportati in meno) e che dipende da un calo generalizzato delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, primi fra tutti Francia, Germania e Svizzera. Prosegue il trend negativo cominciato nel primo trimestre dell'anno per le esportazioni del distretto della **Nocciola e frutta piemontese** (-24,3%, 11,2 milioni di euro in meno rispetto al secondo trimestre 2016). Un risultato che porta la riduzione complessiva dell'export del distretto nel primo semestre 2017 a più di 21 milioni di euro e che dipende in larga parte dal perdurare del calo sul mercato tedesco (-73,6%), solo in parte compensato dall'aumento dell'export verso Francia e Brasile. Nel complesso, nel primo semestre 2017, i distretti della filiera agricola che hanno visto crescere le loro esportazioni sono più di quelli che le hanno viste diminuire e la filiera ha esportato in totale 1.578 milioni di euro, 54,2 milioni in più rispetto alla prima metà del 2016. Questi risultati in valore vanno tuttavia presi con cautela, tenendo conto anche del fatto che la prima metà del 2017 è stata caratterizzata da rilevanti fenomeni inflativi per i prezzi dei prodotti agricoli, influenzati da eventi climatici eccezionali che hanno ridotto in modo importante la produzione nei primi mesi dell'anno.

Fig. 2.4 – Le esportazioni della filiera agricola nel primo semestre 2017 (milioni di euro esportati nel 2016 e var. % tendenziale)



Nota: per il distretto dell'Ortofrutta e conserve del foggiano è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera agricola.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.5 – Le esportazioni della filiera lattiero-casearia nel primo semestre 2017 (milioni di euro esportati nel 2016 e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La filiera lattiero-casearia

Le esportazioni dei distretti appartenenti alla filiera del lattiero-caseario sono in inversione di tendenza nel secondo trimestre 2017, tornando a mostrare variazioni tendenziali positive e quasi a doppia cifra (+9,7%), dopo una serie di risultati negativi nello scorso anno e nei primi mesi del 2017. Nel secondo trimestre 2017 i distretti del lattiero-caseario hanno esportato 39,2 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo nel 2016 (complessivamente nel primo semestre 2017 le esportazioni sono aumentate di 38,6 milioni di euro, per un totale di 812 milioni di euro esportati nella prima metà dell'anno). Rimangono in territorio negativo solo le esportazioni del **Lattiero-caseario del Sassarese** (-3,8%, 0,7 milioni di export in meno rispetto al secondo trimestre 2016), che perde terreno nel suo principale (nel 2016 pesava per l'83% delle esportazioni del distretto) mercato di sbocco, gli Stati Uniti, nonché in Francia e in Canada, pur aumentando considerevolmente le sue esportazioni verso Grecia e Germania. Tornano a crescere invece le esportazioni del distretto **Lattiero-caseario lombardo** (+4%, 7,7 milioni di euro in più), grazie all'aumento delle vendite verso Germania e Paesi Bassi e nonostante il perdurare del calo verso la Francia, secondo mercato di sbocco. Il risultato positivo non è sufficiente a portare in positivo il risultato del primo semestre, che rimane in lieve calo (-0,8%, 3,1 milioni di euro in meno rispetto alla prima metà del 2016). Si arresta inoltre il boom delle vendite in Corea del Sud, innescato nello scorso anno dalla riapertura del mercato alla commercializzazione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, che nel secondo trimestre 2017 risulta invece in calo dell'8,8% (attestandosi comunque su valori complessivi di molto superiori a quelli del 2015). Continuano ad essere ottime le

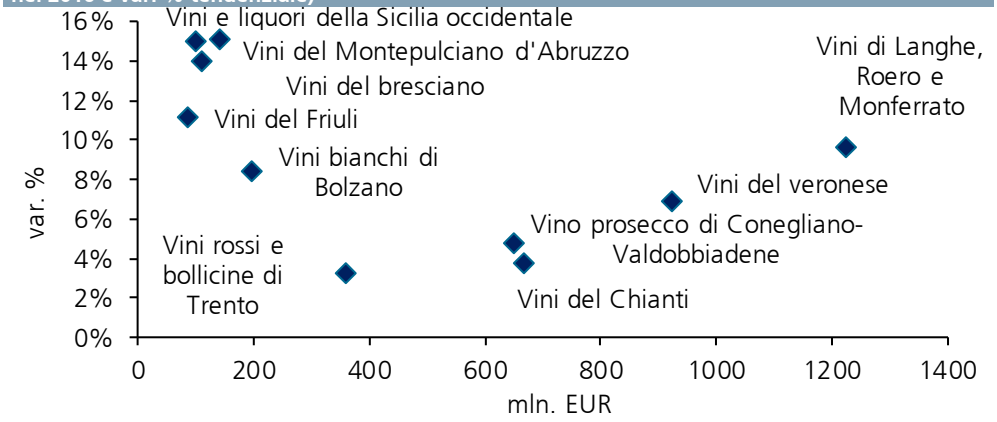
performance del **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (+14,5%, 10,1 milioni di euro in più, per un totale di 19,4 milioni di euro in più esportati nella prima metà del 2017), con aumenti verso tutti i principali partner. Ancora di più spiccano i risultati del **Lattiero-Caseario parmense**, le cui esportazioni crescono del 29,2% per un totale di 15,7 milioni di euro esportati in più rispetto al secondo trimestre 2016 (in tutto sono 18,1 i milioni di euro in più esportati nel primo semestre 2017), grazie soprattutto al boom delle vendite negli Stati Uniti (+81%). Infine, anche le esportazioni del distretto della **Mozzarella di bufala campana** sono in crescita nel secondo trimestre 2017, con una variazione tendenziale del 9,3% (6,4 milioni di euro in più), un risultato positivo, dopo la stagnazione del primo trimestre, soprattutto se si tiene conto del fatto che il distretto aveva già mostrato performance particolarmente brillanti nello scorso anno. I mercati che più hanno contribuito a questo risultato sono nell'ordine la Francia (+25,4%), il Giappone (+35,8%), i Paesi Bassi (+21,1%), la Spagna (+ 15,6%) e gli Stati Uniti (+18,8%), mentre si registra un calo verso il primo mercato di sbocco (nel 2016), la Germania (-12,7%).

La filiera vitivinicola

Continua la corsa all'estero dei distretti vitivinicoli. Nel secondo trimestre 2017, tutti i distretti mostrano variazioni dell'export positive rispetto al secondo trimestre 2016, che nel complesso portano a un incremento del 6,2% delle vendite all'estero della filiera vitivinicola, per un totale di 69 milioni di euro in più. Ottimi i risultati delle esportazioni del distretto dei **Vini del Friuli** (+16,3%, 3,7 milioni di euro esportati in più rispetto al secondo trimestre 2016), grazie all'apporto delle vendite negli Stati Uniti (+25,4%) e in Germania (+16,2%) e nonostante i cali in Regno Unito e in Australia. Va molto bene anche il distretto dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo** (+15,2%, 5,4 milioni di euro esportati in più rispetto al secondo trimestre 2016), le cui esportazioni aumentano a doppia cifra verso Germania, Canada, Regno Unito e in particolare Svizzera (+94,4%). Continuano ad aumentare a doppia cifra anche le esportazioni dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale** (+11,7%, per un totale di 3,1 milioni di euro in più), con incrementi delle vendite concentrati in Germania, Canada, Svizzera, Regno Unito e in particolare Cina (+84,3%), mentre sono in calo, dopo i risultati positivi del primo trimestre, le vendite in Russia (-21,1%). Sono ancora molto positivi i risultati del distretto dei **Vini del Bresciano**, le cui esportazioni crescono del 14,1% per un totale di 34,8 milioni di euro esportati nel secondo trimestre 2017 (60,4 nella prima metà dell'anno). Spicca in particolare il balzo verso la Russia, ma sono buoni anche i risultati in Germania e Svizzera. In flessione, al contrario, le esportazioni verso gli Stati Uniti (-8,5%). L'apporto più rilevante all'aumento osservato nella filiera è comunque dato dal distretto dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, le cui esportazioni sono aumentate di 24,4 milioni di euro nel secondo trimestre 2017 (+8%), grazie principalmente al contributo degli Stati Uniti, del Regno Unito, della Francia e della Russia, dove i tassi di crescita continuano ad essere molto elevati (+98,1%) anche se inferiori al primo trimestre. Un apporto importante all'export della filiera viene anche dal grande distretto dei **Vini del Veronese**, pur in presenza di un rallentamento della crescita delle esportazioni (+3,3%, 7,6 milioni di euro in più) a causa dei cali subiti in Svizzera, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia. Rallenta ancora la crescita delle esportazioni del distretto del **Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+4,3%, 6,8 milioni di euro in più), che consolida in ogni caso gli straordinari risultati del 2016. Il Prosecco continua a conquistare gli Stati Uniti (+29%), ma subisce una battuta d'arresto nel Regno Unito (-22,7%). Vivaci le vendite all'estero dei **Vini bianchi di Bolzano** (+11%, 5,5 milioni di euro in più), grazie principalmente alle maggiori esportazioni verso la Svizzera (+33%). Accelera ancora inoltre la crescita delle esportazioni del distretto del **Vini del Chianti** (+4,2%), dopo i risultati più modesti del 2016. Le esportazioni nel secondo trimestre 2017 aumentano di 6,7 milioni di euro, per un totale di 11,6 milioni di euro esportati in più nella prima metà dell'anno in corso rispetto al 2016. I Vini del Chianti hanno molti mercati di sbocco rilevanti. Tra questi, è il Canada a trainare i risultati positivi nel secondo trimestre 2017 (+19,7%), mentre si registra un moderato calo (-0,4%) nei confronti del primo mercato, gli Stati Uniti. Sempre in territorio positivo, ma con risultati meno entusiasmanti, si collocano le esportazioni del distretto dei **Vini rossi e bollicine di Trento** (+1,6%, 1,5 milioni di euro esportati in più nel secondo trimestre 2017), che scontano i cali nei primi due mercati di sbocco, Stati Uniti e Germania. Il 2017 appare comunque un **anno molto buono per i distretti del vitivinicolo, che totalizzano nella prima metà**

del 2017 un export complessivo di più di 2,2 miliardi di euro, 152 milioni in più rispetto alla prima metà del 2016.

Fig. 2.6 – Le esportazioni della filiera dei vini nel primo semestre 2017 (milioni di euro esportati nel 2016 e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La filiera dell'olio

I distretti dell'olio mostrano variazioni negative delle esportazioni anche nel secondo trimestre dell'anno, con l'eccezione della componente olio del distretto dell'Olio e della pasta del Barese (+3,9%, per una variazione complessiva dell'1%, 0,4 milioni di euro, nel primo semestre dell'anno). Le esportazioni della filiera scendono del 15,4% (32 milioni di euro esportati in meno rispetto al secondo trimestre 2016, per un totale di 58 milioni di euro in meno nella prima metà dell'anno). In particolare, continua il calo delle esportazioni di **Olio toscano**, che trainano la filiera e mostrano un calo tendenziale del 20% nel secondo trimestre dell'anno (29 milioni di euro in meno). Continuano a calare anche le vendite all'estero di **Olio umbro** (-8,4%, 3,7 milioni di euro in meno).

La filiera delle conserve

Scenario a luci e ombre per la filiera delle conserve, le cui esportazioni risultano in ogni caso ancora in calo del 2,7% (-9,8 milioni di euro, per una perdita cumulata nel primo semestre di 41,4 milioni di euro). Il calo è dovuto principalmente al perdurare delle difficoltà del distretto delle **Conserve di Nocera** (-8,5%, 21,2 milioni di euro in meno rispetto al secondo trimestre 2016), che perde terreno in Germania (-36,1%) e Francia (-65%). Risultano negative anche le variazioni tendenziali delle esportazioni dell'**Alimentare di Avellino**, che calano del 23%, dopo la parentesi positiva del primo trimestre, per un calo complessivo del 9,6% (-3,4 milioni di euro) nel primo semestre dell'anno. Segnali positivi continuano a provenire invece dalla componente conserviera della filiera dell'**Alimentare napoletano,** le cui esportazioni, già in aumento nel primo trimestre, crescono a un ritmo più sostenuto nel secondo trimestre (+10,2%, per un aumento complessivo di 10 milioni di euro nel primo semestre dell'anno). Ottimi anche i risultati della componente conserviera della filiera dell'**Ortofrutta e conserve del Foggiano**: le vendite all'estero aumentano del 21,5%, dopo il calo del primo trimestre, per un aumento complessivo di 6,6 milioni di euro nel primo semestre.

2.2 L'evoluzione per paese di destinazione

Recuperano le esportazioni dei distretti industriali agro-alimentari negli Stati Uniti. Buone ancora le performance verso Francia, Regno Unito, Russia e Cina. Inversione di tendenza delle esportazioni verso la Germania, in moderato calo

L'analisi dell'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani monitorati da Intesa Sanpaolo sostanzialmente conferma le tendenze osservate nel primo trimestre dell'anno. Le vendite verso il principale partner commerciale, la **Germania** (con un peso di quasi il 20% nel 2016), risultano in lieve calo nel secondo trimestre dell'anno (-1,1%, quasi 9 milioni di euro esportati in meno rispetto al secondo trimestre 2016 e 6,5 in meno nel complesso nel primo semestre dell'anno). Recuperano invece le vendite verso gli **Stati Uniti**, secondo partner commerciale per i distretti agro-alimentari (con un peso dell'11,6%). Le esportazioni aumentano infatti del 2,7%, 13 milioni di euro in più rispetto al secondo trimestre 2016, stabilizzando il risultato della prima metà dell'anno (+0,5%, 5 milioni di euro in più rispetto al primo semestre 2016). Pesano, verso la Germania, i cali di tre grandi distretti, le **Conserve di Nocera** (-36%), i **Dolci e pasta veronesi** (-55%) e la **Nocciola e frutta piemontese** (-73%), non compensati dall'aumento delle esportazioni del **distretto dell'Ortofrutta del Barese** (+66%). Verso gli **Stati Uniti**, domina la ripresa delle esportazioni, dopo un primo trimestre in calo, del **distretto Lattiero-caseario parmense**, le cui vendite aumentano dell'81%, contribuendo, con la performance ancora in crescita dei distretti vitivinicoli del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+30%), dei **Vini del veronese** (+19%) e dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (+6%), a controbilanciare il calo dell'**Olio toscano** (-36%) e dell'**Olio umbro** (-52%). Continuano a trainare i risultati, nel complesso positivi, dei distretti agro-alimentari italiani le esportazioni verso la **Francia** (+3,3%, 14 milioni di euro in più rispetto al secondo trimestre 2016) e verso il **Regno Unito**, dove si assiste a una moderata accelerazione della ripresa (+2%, 8 milioni di euro in più rispetto al secondo trimestre 2016). È ancora vivace la dinamica delle esportazioni verso la **Russia** (+30%, 10 milioni di euro in più), soprattutto se rapportata a un secondo trimestre 2016 che già vedeva le esportazioni in crescita tendenziale. Continuano infatti ad aumentare le vendite dei distretti vitivinicoli, in particolare del **distretto dei Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (+98%) e dei **Vini del Bresciano** (+158%), e si registra anche un aumento rilevante delle esportazioni dei **distretti dell'olio**. Accelerano inoltre le esportazioni verso la **Cina** (+25%, 9 milioni di euro in più), paese verso il quale mostrano variazioni positive quasi tutti i settori agro-alimentari, con ottimi risultati per il distretto dell'**Alimentare di Parma** (+163%), dell'**Olio toscano** (+68%) e, ancora, dei **Vini di Langhe Roero e Monferrato** (+32%).

Tab. 2.1 – Esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Milioni di euro		Peso %	Differenza in milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
	2016	2017 gen-giu	2016	2017 1° trim.	2017 2° trim.	2017 gen-giu	2017 1° trim.	2017 2° trim.	2017 gen-giu
Totale export, di cui	**16863,4**	**8294,5**	**100,0**	**164,5**	**103,1**	**267,5**	**4,1**	**2,6**	**3,3**
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1223,8	607,1	7,3	28,9	24,4	53,3	11,7	7,9	9,6
Conserve di Nocera	987,2	429,3	5,9	-33,7	-21,2	-54,9	-14,3	-8,5	-11,3
Dolci di Alba e Cuneo	955,5	413,2	5,7	32,8	6,5	39,3	15,5	4,0	10,5
Vini del Veronese	923,1	462,5	5,5	22,1	7,6	29,7	11,0	3,3	6,9
Lattiero-caseario lombardo	733,1	379,0	4,3	-10,8	7,7	-3,1	-5,7	4,0	-0,8
Alimentare napoletano	697,7	345,2	4,1	6,9	4,8	11,7	4,4	2,7	3,5
Alimentare di Parma	680,4	330,1	4,0	1,1	-0,1	1,0	0,7	0,0	0,3
Vini del Chianti	668,9	321,6	4,0	4,9	6,7	11,6	3,2	4,2	3,7
Salumi del Modenese	649,0	296,7	3,8	11,4	-11,6	-0,2	8,1	-7,4	-0,1
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	648,9	309,6	3,8	7,4	6,8	14,2	5,5	4,3	4,8
Ortofrutta del Barese	588,5	174,5	3,5	-9,5	24,2	14,7	-9,9	38,1	9,2
Olio toscano	555,3	226,7	3,3	-23,6	-28,8	-52,4	-17,5	-20,0	-18,8
Mele dell'Alto Adige	544,4	322,9	3,2	7,3	9,8	17,1	4,5	6,8	5,6
Ortofrutta romagnola	523,8	225,4	3,1	6,6	-1,0	5,6	5,3	-1,1	2,5
Carni di Verona	483,6	258,1	2,9	17,9	14,5	32,3	17,3	11,8	14,3
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	450,2	239,9	2,7	14,6	9,3	23,9	15,2	7,7	11,1
Dolci e pasta veronesi	421,6	179,8	2,5	6,3	-18,4	-12,1	6,9	-18,3	-6,3
Vini rossi e bollicine di Trento	360,3	182,7	2,1	4,2	1,5	5,7	5,0	1,6	3,2
Nocciola e frutta piemontese	358,8	116,4	2,1	-10,1	-11,2	-21,3	-11,0	-24,3	-15,5
Salumi di Parma	336,6	172,2	2,0	7,0	11,7	18,7	9,6	14,5	12,2
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	259,3	145,2	1,5	9,3	10,1	19,4	16,6	14,5	15,4
Lattiero-caseario parmense	230,0	130,4	1,4	2,4	15,7	18,1	4,1	29,2	16,1
Florovivaistico di Pistoia	217,3	161,3	1,3	10,0	0,8	10,8	11,2	1,3	7,1
Mozzarella di bufala campana	212,4	126,7	1,3	0,4	6,4	6,8	0,8	9,3	5,7
Olio e pasta del Barese	207,4	107,5	1,2	2,7	2,3	5,0	5,4	4,4	4,9
Ortofrutta e conserve del Foggiano	207,3	123,6	1,2	5,6	7,0	12,7	10,2	12,7	11,4
Riso di Pavia	200,8	108,7	1,2	-1,1	7,1	6,0	-2,0	14,0	5,8
Vini bianchi di Bolzano	197,7	101,2	1,2	2,4	5,5	7,9	5,4	11,0	8,4
Agricoltura della Piana del Sele	197,4	134,8	1,2	14,2	2,5	16,7	18,5	6,1	14,2
Carni e salumi di Cremona e Mantova	188,4	107,5	1,1	13,4	13,3	26,6	33,8	32,1	32,9
Riso di Vercelli	168,5	88,8	1,0	0,8	-0,7	0,1	2,0	-1,6	0,1
Alimentare di Avellino	163,6	64,9	1,0	-3,3	-18,4	-21,7	-8,7	-38,2	-25,1
Olio umbro	159,9	75,4	0,9	-2,2	-3,7	-5,9	-5,8	-8,4	-7,2
Ortofrutta di Catania	152,7	48,3	0,9	0,7	-6,8	-6,1	2,1	-30,7	-11,2
Ortofrutta dell'Agro Pontino	149,8	111,1	0,9	12,2	2,7	14,9	20,5	7,4	15,5
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	142,3	79,0	0,8	5,0	5,4	10,4	15,0	15,2	15,1
Pasta di Fara	141,2	71,2	0,8	-3,4	4,1	0,7	-9,6	11,5	1,0
Pomodoro di Pachino	129,6	78,7	0,8	-3,5	-5,0	-8,5	-7,4	-12,4	-9,7
Florovivaistico del Ponente ligure	120,6	109,9	0,7	6,1	-0,1	5,9	11,1	-0,3	5,7
Vini del Bresciano	109,7	60,4	0,7	3,1	4,3	7,4	13,7	14,1	13,9
Vini e liquori della Sicilia occidentale	101,4	55,5	0,6	4,2	3,1	7,2	18,8	11,7	15,0
Vini del Friuli	85,4	46,5	0,5	1,0	3,7	4,6	5,0	16,3	11,1
Mele del Trentino	85,2	51,3	0,5	-2,6	0,9	-1,7	-9,0	3,8	-3,1
Salumi dell'Alto Adige	73,8	36,9	0,4	2,1	0,1	2,2	12,1	0,5	6,3
Lattiero-caseario del Sassarese	64,6	30,4	0,4	-2,0	-0,7	-2,6	-13,1	-3,8	-8,0
Salumi di Reggio Emilia	62,7	23,7	0,4	-7,5	-1,3	-8,8	-40,1	-9,5	-27,2
Prosciutto San Daniele	43,9	22,9	0,3	2,8	1,8	4,6	38,0	16,1	24,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2.2 – Esportazioni dei distretti agro-alimentari per destinazione (prime 30 destinazioni)

	Milioni di euro		Peso %	Differenza in milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
	2016	2017 gen-giu	2016	2017 1° trim.	2017 2° trim.	2017 gen-giu	2017 1° trim.	2017 2° trim.	2017 gen-giu
Totale export, di cui	**16863,4**	**8294,5**	**100,0**	**164,5**	**103,1**	**267,5**	**4,1**	**2,6**	**3,3**
Germania	3312,2	1588,9	19,6	2,2	-8,7	-6,5	0,3	-1,1	-0,4
Stati Uniti	1958,3	950,4	11,6	-7,8	12,8	5,0	-1,7	2,7	0,5
Francia	1778,4	890,2	10,5	15,3	13,9	29,2	3,5	3,3	3,4
Regno Unito	1711,1	823,8	10,1	2,8	8,2	11,1	0,7	2,0	1,4
Svizzera	616,3	312,9	3,7	8,7	-4,2	4,6	5,7	-2,7	1,5
Paesi Bassi	565,1	292,1	3,4	17,0	-1,0	16,0	12,6	-0,7	5,8
Belgio	483,8	220,8	2,9	-3,0	0,0	-3,0	-2,7	0,0	-1,3
Spagna	442,0	244,9	2,6	23,0	4,6	27,7	22,6	4,0	12,7
Austria	429,6	220,9	2,5	3,4	6,5	9,8	3,2	6,1	4,7
Canada	417,7	201,0	2,5	12,8	4,7	17,5	14,2	5,0	9,5
Giappone	362,9	190,2	2,2	9,5	4,8	14,3	11,8	5,1	8,2
Svezia	322,5	166,8	1,9	3,0	3,6	6,5	3,7	4,4	4,1
Polonia	305,9	137,8	1,8	5,1	1,8	6,9	7,6	2,9	5,3
Danimarca	289,7	141,3	1,7	1,1	-8,2	-7,1	1,5	-10,5	-4,8
Australia	259,9	115,7	1,5	1,5	-2,8	-1,3	2,6	-4,5	-1,2
Norvegia	165,7	80,1	1,0	0,7	-1,3	-0,6	1,9	-3,1	-0,7
Repubblica Ceca	159,3	80,3	0,9	8,6	0,0	8,6	29,1	-0,1	12,0
Cina	158,3	79,1	0,9	3,0	8,9	11,9	9,5	25,0	17,7
Federazione russa	156,5	86,8	0,9	18,5	10,4	28,9	78,4	30,2	49,9
Arabia Saudita	143,9	55,2	0,9	-8,4	-2,7	-11,1	-20,4	-10,9	-16,8
Grecia	143,3	76,0	0,8	2,7	0,5	3,1	7,7	1,3	4,3
Libia	131,5	63,6	0,8	2,4	11,6	14,0	15,5	34,0	28,2
Emirati Arabi Uniti	127,1	57,6	0,8	0,9	-1,0	-0,1	3,0	-3,4	-0,2
Romania	124,9	65,3	0,7	7,4	-0,2	7,3	29,0	-0,5	12,5
Hong Kong	119,9	41,4	0,7	0,9	-1,0	-0,1	4,8	-4,2	-0,2
Brasile	100,3	48,3	0,6	8,3	4,2	12,5	43,3	25,2	34,9
Ungheria	96,2	45,3	0,6	4,6	-0,5	4,1	21,7	-2,6	10,0
Finlandia	78,8	37,2	0,5	1,1	0,0	1,1	6,3	-0,1	3,0
Tunisia	78,6	43,8	0,5	-8,0	1,3	-6,6	-18,0	22,3	-13,2
Repubblica di Corea	74,5	40,6	0,4	6,1	-0,7	5,4	41,8	-3,4	15,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. La geografia dei distretti industriali

3.1 La mappa delle performance dell'export

A cura di Angelo Palumbo

In questo paragrafo si vuole fornire un'indicazione visiva dell'andamento dei distretti industriali italiani nei mercati esteri. Sulla cartina geografica dell'Italia sono rappresentati (attraverso dei cerchi) i distretti industriali analizzati nel Monitor dei Distretti.

La dimensione del cerchio indica l'importanza di ogni distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre 2017 rispetto al secondo trimestre 2016.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

Nella prima cartina geografica è illustrato l'andamento di tutti i distretti nel secondo trimestre 2017. Nelle cartine successive è invece rappresentata l'evoluzione dei distretti per filiera produttiva (Metalmeccanica, Sistema casa, Sistema moda e Agro-alimentare).

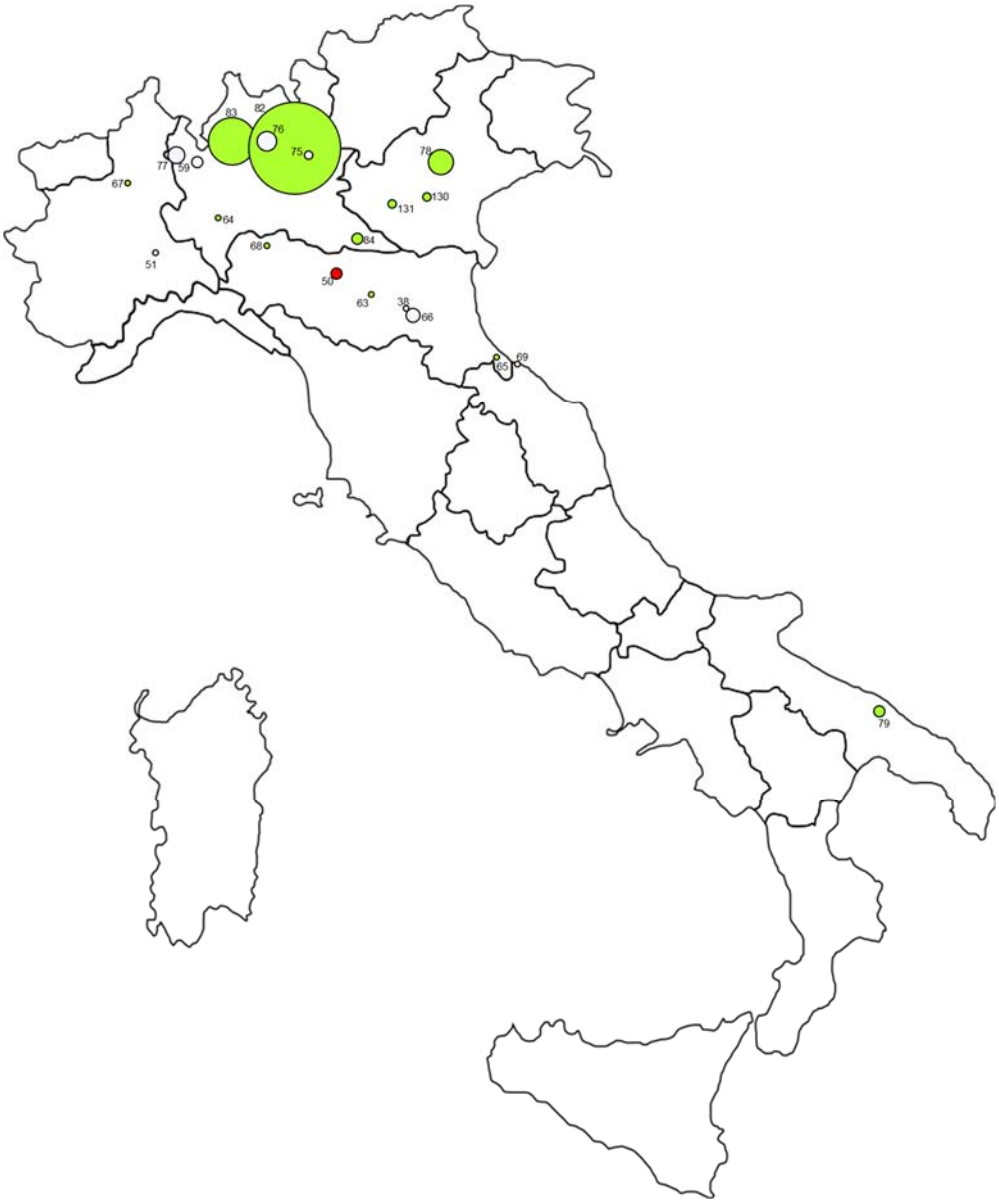
Nella tavola che segue sono indicati i distretti "tradizionali" rappresentati nelle cartine geografiche dell'Italia.

Label	Distretto	Label	Distretto
1	Abbigliamento del barese	75	Meccanica strumentale del Bresciano
2	Abbigliamento del napoletano	76	Meccanica strumentale di Bergamo
3	Abbigliamento di Empoli	77	Meccanica strumentale di Varese
4	Abbigliamento di Rimini	78	Meccanica strumentale di Vicenza
5	Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	79	Meccatronica del barese
6	Abbigliamento marchigiano	80	Mele del Trentino
7	Abbigliamento nord abruzzese	81	Mele dell'Alto Adige
8	Abbigliamento sud abruzzese	82	Metalli di Brescia
9	Abbigliamento-tessile gallaratese	83	Metalmeccanica di Lecco
10	Agricoltura della Piana del Sele	84	Metalmeccanico del Basso mantovano
11	Alimentare di Avellino	85	Mobile d'arte del Bassanese
12	Alimentare di Parma	86	Mobile del Livenza e Quartiere del Piave
13	Alimentare napoletano	87	Mobile dell'Alta Valle del Tevere
14	Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	88	Mobile imbottito della Murgia
15	Caffè, confetterie e cioccolato torinese	89	Mobile imbottito di Quarrata
16	Calzatura sportiva di Montebelluna	90	Mobili imbottiti di Forlì
17	Calzatura veronese	91	Mobili in stile di Bovolone
18	Calzature del Brenta	92	Mobilio abruzzese
19	Calzature del nord barese	93	Mozzarella di bufala campana
20	Calzature di Casarano	94	Nautica di Viareggio
21	Calzature di Fermo	95	Nocciola e frutta piemontese
22	Calzature di Lamporecchio	96	Occhialeria di Belluno
23	Calzature di Lucca	97	Olio e pasta del barese
24	Calzature di San Mauro Pascoli	98	Olio toscano
25	Calzature di Vigevano	99	Olio umbro
26	Calzature napoletane	100	Oreficeria di Arezzo
27	Calzetteria di Castel Goffredo	101	Oreficeria di Valenza
28	Calzetteria-abbigliamento del Salento	102	Oreficeria di Vicenza
29	Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	103	Ortofrutta del barese
30	Carni di Verona	104	Ortofrutta dell'Agro Pontino
31	Carni e salumi di Cremona e Mantova	105	Ortofrutta di Catania
32	Cartario di Capannori	106	Ortofrutta e conserve del foggiano
33	Cartario di Fabriano	107	Ortofrutta romagnola
34	Casalinghi di Omegna	108	Pasta di Fara
35	Ceramica artistica di Bassano del Grappa	109	Pelletteria del Tolentino
36	Ceramica di Civita Castellana	110	Pelletteria e calzature di Arezzo
37	Ceramica di Sesto Fiorentino	111	Pelletteria e calzature di Firenze
38	Ciclomotori di Bologna	112	Piastrelle di Sassuolo
39	Coltelli, forbici di Maniago	113	Pomodoro di Pachino
40	Concia di Arzignano	114	Porfido di Val di Cembra
41	Concia di Solofra	115	Prodotti in vetro di Venezia e Padova
42	Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	116	Prosciutto San Daniele
43	Conserve di Nocera	117	Riso di Pavia
44	Cucine di Pesaro	118	Riso di Vercelli
45	Dolci di Alba e Cuneo	119	Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia
46	Dolci e pasta veronesi	120	Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane
47	Elettrodomestici di Inox valley	121	Salumi del modenese
48	Florovivaistico del ponente ligure	122	Salumi dell'Alto Adige
49	Florovivaistico di Pistoia	123	Salumi di Parma
50	Food machinery di Parma	124	Salumi di Reggio Emilia
51	Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	125	Sedie e tavoli di Manzano
52	Gomma del Sebino Bergamasco	126	Seta-tessile di Como
53	Grafico veronese	127	Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia
54	Jeans valley del Montefeltro	128	Strumenti musicali di Castelfidardo
55	Lattiero-caseario del sassarese	129	Sughero di Calangianus
56	Lattiero-caseario di Reggio Emilia	130	Termomeccanica di Padova
57	Lattiero-caseario lombardo	131	Termomeccanica scaligera
58	Lattiero-caseario Parmense	132	Tessile di Biella
59	Lavorazione metalli Valle dell'Arno	133	Tessile e abbigliamento della Val Seriana
60	Legno di Casalasco-Viadanese	134	Tessile e abbigliamento di Arezzo
61	Legno e arredamento della Brianza	135	Tessile e abbigliamento di Prato
62	Legno e arredamento dell'Alto Adige	136	Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno
63	Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	137	Tessile e abbigliamento di Treviso
64	Macchine concia della pelle di Vigevano	138	Vini bianchi di Bolzano
65	Macchine legno di Rimini	139	Vini del Chianti
66	Macchine per l'imballaggio di Bologna	140	Vini del Friuli
67	Macchine tessili di Biella	141	Vini del Montepulciano d'Abruzzo
68	Macchine utensili di Piacenza	142	Vini del veronese
69	Macchine utensili e per il legno di Pesaro	143	Vini di Franciacorta
70	Maglieria e abbigliamento di Carpi	144	Vini di Langhe, Roero e Monferrato
71	Maglieria e abbigliamento di Perugia	145	Vini e liquori della Sicilia occidentale
72	Marmo di Carrara	146	Vini rossi e bollicine di Trento
73	Marmo e granito di Valpolicella	147	Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene
74	Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova		

Fig. 3.1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre 2017

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre 2017: METALMECCANICA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre 2017: SISTEMA CASA

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre 2017: SISTEMA MODA

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

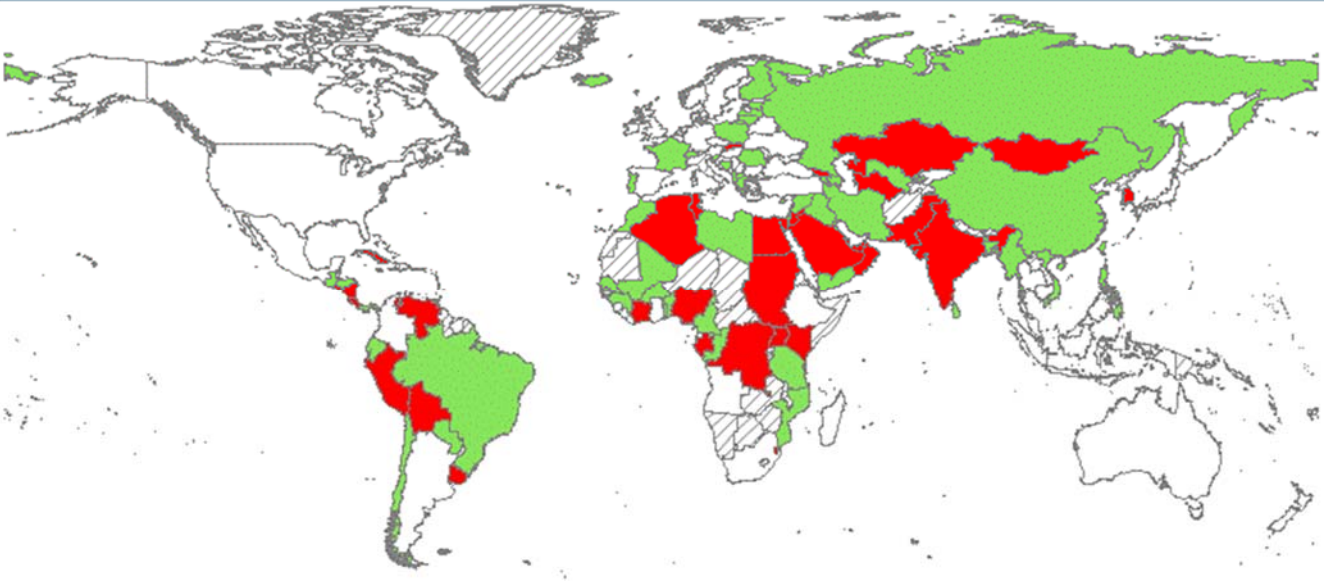
Fig. 3.5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre 2017: AGRO-ALIMENTARE

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3.2 Il planisfero delle esportazioni

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 142 sbocchi commerciali, dove i distretti nel 2016 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. Sono ombreggiati i paesi in cui i distretti nel 2016 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 3.6 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel secondo trimestre 2017



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

4. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali"

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei distretti qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra della classificazione Ateco 2007). I vari distretti sono stati suddivisi in base alla loro localizzazione geografica: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei distretti è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2016, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Giu.'17 (a)	Apr.-Giu.'17 (a)	
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Abbigliamento	195	4,9	0,9	-4,8	1,4
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Calzature	152	4,6	-0,1	-7,0	1,1
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Maglieria esterna	95	-0,2	23,2	33,0	0,7
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Abbigliamento	240	-4,5	7,7	8,2	2,5
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Maglieria esterna	36	-11,1	8,7	9,9	0,4
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Tessuti in cotone	256	-1,1	2,9	3,3	2,7
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	Varese	Artic. in gomma e materie plast.	798	0,6	0,0	-3,1	8,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	Torino	Altri prodotti alimentari	450	20,9	11,1	7,7	2,1
Calzature di Vigevano	Pavia	Calzature	102	-4,3	-5,6	-11,7	3,1
Calzetteria di Castel Goffredo	Mantova	Calzetteria	470	1,0	-2,2	-5,0	7,7
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Cremona	Carni e salumi	48	14,0	74,2	66,0	1,3
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Mantova	Carni e salumi	141	0,9	22,8	23,5	2,3
Casalinghi di Omegna	Verbano-Cusio-Ossola	Casalinghi	55	-6,2	2,4	7,2	9,4
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Altri prodotti alimentari	810	-1,8	13,4	4,2	11,7
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Prodotti da forno e farinacei	146	10,7	-1,9	3,0	2,1
Florovivaistico del ponente ligure	Imperia	Colture agricole non permanenti	52	1,7	-2,0	-9,8	13,0
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Colture agricole non permanenti	2	-12,0	-3,5	-31,9	0,1
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Riproduzione delle piante	67	12,7	10,8	3,3	3,6
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	Alessandria	Frigoriferi industriali	249	-0,8	11,8	-1,5	4,5
Gomma del Sebino Bergamasco	Bergamo	Gomma	455	4,2	11,1	10,4	3,2
Lattiero-caseario lombardo	Bergamo	Formaggi	116	3,5	10,9	13,9	0,8
Lattiero-caseario lombardo	Brescia	Formaggi	152	12,1	14,7	3,7	1,1
Lattiero-caseario lombardo	Cremona	Formaggi	159	8,6	38,6	45,8	4,3
Lattiero-caseario lombardo	Mantova	Formaggi	228	7,5	23,5	25,3	3,7
Lattiero-caseario lombardo	Pavia	Formaggi	79	-60,2	-98,6	-97,1	2,4
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Carpenteria metallica	19	19,3	-22,5	-20,3	0,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Coltelleria, posateria, pentole	312	-4,9	3,0	3,9	3,3
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Prodotti in metallo	157	19,6	2,0	-2,9	1,7
Legno di Casalasco-Viadanese	Cremona	Legno	34	15,1	5,4	10,1	0,9
Legno di Casalasco-Viadanese	Mantova	Legno	73	13,9	20,8	19,8	1,2
Legno e arredamento della Brianza	Como	Mobili camera e soggiorno	665	-2,4	-0,6	-4,1	12,2
Legno e arredamento della Brianza	Milano	Mobili camera e soggiorno	1.227	-0,8	8,4	5,0	2,6
Macchine concia della pelle di Vigevano	Pavia	Macchine concia/pelle	218	-3,7	15,7	22,8	6,7
Macchine tessili di Biella	Biella	Macchine tessile	114	12,0	8,3	16,4	6,5
Meccanica strumentale del bresciano	Brescia	Macchine tessili e per mat.plast.	889	-3,2	5,3	3,9	6,2
Meccanica strumentale di Bergamo	Bergamo	Macchine tessili e per mat.plast.	865	7,6	-5,1	-9,6	6,0
Meccanica strumentale di Bergamo	Bergamo	Altre macchine di impiego generale	1.444	1,7	5,1	1,9	10,0
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine tessili e per mat.plast.	745	-4,2	7,2	-0,3	7,9
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine utensili	240	5,3	-7,3	-16,6	2,5

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte II)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Giu.'17 (a)	Apr.-Giu.'17 (a)	
Metalli di Brescia	Brescia	Carpenteria metallica	75	-4,3	3,2	0,5	0,5
Metalli di Brescia	Brescia	Fonderie	10	-4,6	-18,1	-16,1	0,1
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. a freddo acciaio	205	3,8	25,0	24,7	1,4
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. metalli non ferrosi	1.313	-7,1	19,9	21,8	9,2
Metalli di Brescia	Brescia	Prodotti in metallo	445	8,7	0,9	3,5	3,1
Metalli di Brescia	Brescia	Siderurgia	953	-5,7	1,8	-8,2	6,7
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Carpenteria metallica	17	-11,2	40,2	4,7	0,4
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Lavor. a freddo dell'acciaio	282	3,8	27,5	25,2	6,9
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Meccanica	1.065	-5,6	13,7	10,5	26,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Prodotti in metallo	198	-17,7	6,6	-0,4	4,8
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Tubi, condotti, profilati cavi in acciaio	249	9,5	-3,6	0,7	6,1
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Viterie e bullonerie; Posateria e pentolame	451	0,6	8,4	4,2	11,0
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Carpenteria metallica	13	33,0	0,8	23,2	0,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Impianti sollevam. e trasporto	524	2,1	5,5	3,5	8,6
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Macchine agricole	80	-4,8	13,3	13,2	1,3
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Organi di trasmissione	211	1,0	30,9	57,5	3,5
Nocciola e frutta piemontese	Cuneo	Colture permanenti	359	10,3	-15,5	-24,3	5,2
Oreficeria di Valenza	Alessandria	Orafo	1.549	-7,5	39,5	49,9	28,3
Riso di Pavia	Pavia	Riso	201	-6,6	5,8	14,0	6,2
Riso di Vercelli	Vercelli	Riso	169	-2,1	0,1	-1,6	8,4
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Novara	Rubinetteria e valvolame	913	0,3	6,7	3,8	19,6
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Verbano-Cusio-Ossola	Rubinetteria e valvolame	41	-12,6	1,1	-5,6	7,0
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Vercelli	Rubinetteria e valvolame	301	5,1	24,2	21,5	15,1
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Coltelleria, posateria, pentole	1.130	-6,7	5,5	6,7	7,9
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Rubinetteria	1.979	-0,8	3,4	3,7	13,8
Seta-tessile di Como	Como	Abbigliamento	518	14,8	-7,3	-2,9	9,5
Seta-tessile di Como	Como	Tessuti in seta	632	-5,1	-1,6	-1,2	11,6
Tessile di Biella	Biella	Abbigliamento	212	13,7	40,1	29,4	12,1
Tessile di Biella	Biella	Filati in lana	350	1,9	3,5	-1,7	19,9
Tessile di Biella	Biella	Tessuti lana	526	1,0	4,5	4,6	30,0
Tessile di Biella	Biella	Altre industrie tessili	190	-1,6	2,7	-2,3	10,8
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Abbigliamento	206	5,0	2,5	0,9	1,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Filati in cotone	98	-9,1	0,5	10,4	0,7
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Tessuti in cotone	200	4,6	13,4	6,7	1,4
Vini di Franciacorta	Brescia	Vino	110	-5,5	13,9	14,1	0,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Alessandria	Vino	187	9,3	19,5	18,9	3,4
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Asti	Vino	254	1,9	6,5	6,5	16,3
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Cuneo	Vino	784	-4,2	8,2	5,5	11,3

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Giu.'17 (a)	Apr.-Giu.'17 (a)	
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Abbigliamento	498	4,7	4,2	-6,1	23,3
Alimentare di Parma	Parma	Altri prodotti alimentari	325	-3,4	5,0	0,8	5,2
Alimentare di Parma	Parma	Prodotti da forno e farinacei	355	-4,5	-3,4	-0,8	5,7
Calzatura sportiva di Montebelluna	Treviso	Calzature sportive	1.007	6,1	5,8	3,4	8,3
Calzatura veronese	Verona	Calzature	368	-8,8	5,4	6,8	3,6
Calzature del Brenta	Padova	Calzature	325	1,6	-2,2	1,9	3,6
Calzature del Brenta	Venezia	Calzature	437	5,2	8,2	9,3	9,7
Calzature di San Mauro Pascoli	Forli-Cesena	Calzature	296	-4,0	4,7	2,2	8,9
Carni di Verona	Verona	Carni e salumi	484	15,4	14,3	11,8	4,7
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	Vicenza	Ceramica artistica	39	-10,9	0,4	-0,7	0,2
Ciclomotori di Bologna	Bologna	Ciclomotori	519	6,1	-9,9	2,2	4,1
Coltelli, forbici di Maniago	Pordenone	Coltelli e forbici	109	5,0	7,1	12,1	3,0
Concia di Arzignano	Vicenza	Concia	2.271	-1,8	4,7	4,8	13,6
Dolci e pasta veronesi	Verona	Altri prodotti alimentari	241	5,4	-5,6	-15,7	2,3
Dolci e pasta veronesi	Verona	Prodotti da forno e farinacei	180	0,0	-7,4	-21,6	1,7
Elettrodomestici di Inox valley	Pordenone	Elettrodomestici	346	1,3	-0,3	-4,9	9,6
Elettrodomestici di Inox valley	Treviso	Elettrodomestici	1.032	-1,4	16,8	16,8	8,5
Food machinery di Parma	Parma	Macchine per ind. alimentare	422	-7,1	-21,3	-28,4	6,7
Grafico veronese	Verona	Grafico	86	8,0	-19,9	-16,4	0,8
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Formaggi	259	11,1	15,4	14,5	2,7
Lattiero-caseario Parmense	Parma	Parmigiano	230	7,0	16,1	29,2	3,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Mobili	110	-6,1	18,0	65,9	2,5
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Prodotti in legno	134	15,8	-11,3	-14,3	3,0
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Taglio e piallatura del legno	31	11,5	-1,1	-1,5	0,7
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Modena	Macchine agricole	96	7,3	-6,9	-10,8	0,8
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Reggio-Emilia	Macchine agricole	396	-6,1	7,8	10,0	4,2
Macchine legno di Rimini	Rimini	Macchine legno	316	11,3	22,8	29,0	14,8
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Bologna	Macchine per l'imballaggio	2.364	-3,0	8,0	3,5	18,5
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Macchine utensilli	118	14,6	36,4	35,7	2,8
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Abbigliamento	458	4,4	-3,0	-23,8	3,8
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Maglieria esterna	140	-0,1	-10,1	-30,0	1,2
Marmo e granito di Valpolicella	Verona	Marmo e granito	439	1,6	-1,5	-4,6	4,3
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Padova	Manuf. plastica per consumo	396	0,9	7,3	4,5	4,4
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Treviso	Manuf. plastica per consumo	450	5,6	10,4	7,0	3,7
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Vicenza	Manuf. plastica per consumo	527	3,1	4,4	3,4	3,2
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macch. ind.alimentare, sist.moda, mat.plast.	1.082	1,1	12,5	12,8	6,5
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macchine utensili e per il legno	390	0,9	-5,5	-1,8	2,3
Mele del Trentino	Trento	Colture permanenti	85	-10,1	-3,1	3,8	2,5
Mele dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Colture permanenti	544	-7,3	5,6	6,8	12,3
Mobile d'arte del bassanese	Vicenza	Mobile d'arte	358	2,4	13,5	3,7	2,2
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Pordenone	Mobili camera e soggiorno	664	-2,3	15,4	11,3	18,4
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Treviso	Mobili camera e soggiorno	1.682	3,3	0,7	-1,4	13,9
Mobili imbottiti di Forlì	Forli-Cesena	Mobili imbottiti	169	-3,6	7,5	7,5	5,1
Mobili in stile di Bovolone	Verona	Mobili in stile	101	0,3	6,8	9,9	1,0

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte II)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Giu.'17 (a)	Apr.-Giu.'17 (a)	
Occhialeria di Belluno	Belluno	Occhialeria	2.797	1,7	-1,3	0,3	72,4
Oreficeria di Vicenza	Vicenza	Oreficeria	1.344	-9,0	1,2	-0,3	8,1
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Colture permanenti	138	9,6	-1,5	-8,5	6,3
Ortofrutta romagnola	Forli-Cesena	Colture agricole non permanenti	112	9,6	3,8	5,7	3,4
Ortofrutta romagnola	Forli-Cesena	Colture permanenti	139	6,1	2,3	5,1	4,2
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Colture permanenti	135	-6,0	7,6	-2,9	3,8
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Piastrelle	2.262	7,9	5,0	2,0	18,8
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Piastrelle	1.042	8,0	1,9	-1,6	11,0
Porfido di Val di Cembra	Trento	Porfido	31	-2,2	-2,7	-10,5	0,9
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Padova	Prodotti in vetro	162	11,2	-17,5	-26,1	1,8
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Venezia	Prodotti in vetro	103	-2,9	0,8	-3,8	2,3
Prosciutto San Daniele	Udine	Prosciutto	44	9,7	24,8	16,1	0,9
Salumi del modenese	Modena	Prosciutto	649	2,6	-0,1	-7,4	5,4
Salumi dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Carni e salumi	74	10,2	6,3	0,5	1,7
Salumi di Parma	Parma	Prosciutto	337	7,6	12,2	14,5	5,4
Salumi di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Prosciutto	63	-43,1	-27,2	-9,5	0,7
Sedie e tavoli di Manzano	Udine	Sedie e tavoli	458	0,3	1,2	-0,3	9,3
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Treviso	Sistemi per l'illuminazione	144	5,6	12,1	12,7	1,2
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Venezia	Sistemi per l'illuminazione	108	-5,3	-6,3	-6,7	2,4
Termomeccanica di Padova	Padova	Cappe aspiranti ed elettrod.	80	-11,8	-23,0	-26,5	0,9
Termomeccanica di Padova	Padova	Macchine per l'imballaggio	891	9,6	8,6	6,0	9,8
Termomeccanica di Padova	Padova	Termosifoni, caldaie	32	-23,0	153,8	209,8	0,3
Termomeccanica scaligera	Verona	Fornaci, bruciatori	1.028	1,7	8,8	1,7	9,9
Termomeccanica scaligera	Verona	Scalda acqua elettrici	148	11,3	41,7	9,3	1,4
Termomeccanica scaligera	Verona	Termosifoni, caldaie	135	-1,9	15,6	36,2	1,3
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Abbigliamento	1.058	-5,5	-8,5	-1,9	6,3
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Filati in lana	93	7,7	-1,0	-1,4	0,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Maglieria esterna	135	0,6	-2,7	4,8	0,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Tessuti in lana	237	5,7	-1,5	-5,8	1,4
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Abbigliamento	810	-3,6	0,9	7,3	6,7
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Maglieria esterna	178	-2,7	7,0	-1,3	1,5
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Tessuti in cotone	105	-2,0	-11,6	-14,2	0,9
Vini bianchi di Bolzano	Bolzano-Bozen	Vino	198	12,9	8,4	11,0	4,5
Vini del Friuli	Gorizia	Vino	24	2,9	19,0	31,7	1,6
Vini del Friuli	Trieste	Vino	10	3,4	-22,6	-18,1	0,3
Vini del Friuli	Udine	Vino	52	8,6	15,0	15,9	1,0
Vini del veronese	Verona	Vino	923	4,7	6,9	3,3	8,9
Vini rossi e bollicine di Trento	Trento	Vino	360	-1,8	3,2	1,6	10,7
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Treviso	Vino	649	12,0	4,8	4,3	5,4

Cruscotto dei distretti (Centro – parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Giu.'17 (a)	Apr.-Giu.'17 (a)	
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Abbigliamento	1.096	2,7	9,4	12,9	10,1
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Maglieria esterna	141	0,9	8,3	-0,7	1,3
Abbigliamento Marchigiano	Ancona	Abbigliamento	176	2,4	6,0	-0,1	4,7
Abbigliamento Marchigiano	Ancona	Maglieria esterna	34	37,0	45,3	34,0	0,9
Abbigliamento Marchigiano	Ascoli Piceno	Abbigliamento	75	-2,2	-14,7	-15,7	1,8
Abbigliamento Marchigiano	Macerata	Abbigliamento	91	-15,4	-20,2	-12,2	5,4
Calzature di Fermo	Ascoli Piceno	Calzature	1.022	-7,2	-0,7	-4,6	25,0
Calzature di Fermo	Macerata	Calzature	377	-6,0	-7,0	-7,3	22,5
Calzature di Lamporecchio	Pistoia	Calzature	122	-3,7	0,9	-1,9	9,2
Calzature di Lucca	Lucca	Calzature	207	-16,2	-11,5	-6,6	5,7
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	Ancona	Cappe aspiranti ed elettrod.	702	-3,9	-20,7	-20,4	18,7
Cartario di Capannori	Lucca	Carta per imball. e uso domest.	576	-1,1	-1,3	-2,5	15,7
Cartario di Fabriano	Ancona	Carta per imball. e uso domest.	113	13,5	-7,7	11,4	3,0
Cartario di Fabriano	Ancona	Carta	190	5,0	-11,7	-20,2	5,1
Ceramica di Civita Castellana	Viterbo	Ceramica	99	12,1	8,9	4,3	24,5
Ceramica di Sesto Fiorentino	Firenze	Ceramica	28	-0,5	-2,7	-2,6	0,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Calzature	198	1,5	0,0	3,8	7,2
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Concia	690	-1,5	2,4	1,4	25,0
Cucine di Pesaro	Pesaro E Urbino	Cucine	319	-1,6	-9,5	-6,8	13,0
Florovivaistico di Pistoia	Pistoia	Riproduzione delle piante	217	6,8	7,1	1,3	16,4
Jeans valley di Montefeltro	Pesaro E Urbino	Jeans	135	0,2	2,2	-3,5	5,5
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	Pesaro E Urbino	Macchine utensili e per il legno	423	6,7	5,9	-2,8	17,3
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Abbigliamento	254	-4,9	6,5	1,8	9,7
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Maglieria esterna	140	6,4	0,4	-7,5	5,4
Marmo di Carrara	Lucca	Estrazione marmo	28	8,6	44,5	59,9	0,8
Marmo di Carrara	Lucca	Marmo	148	0,0	-8,3	-3,5	4,0
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Estrazione marmo	155	-9,6	36,3	31,8	8,4
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Marmo	357	-2,7	-0,6	0,7	19,3

Cruscotto dei distretti (Centro – parte II)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Giu.'17 (a)	Apr.-Giu.'17 (a)	
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	Perugia	Mobile	65	5,6	-0,8	2,8	2,5
Mobile imbottito di Quarrata	Pistoia	Mobili imbottiti	94	-7,0	-4,8	1,3	7,0
Nautica di Viareggio	Lucca	Nautica	467	-27,4	59,8	54,3	12,7
Olio toscano	Firenze	Olio	324	27,5	-30,3	-37,6	3,0
Olio toscano	Lucca	Olio	232	-4,2	-1,3	7,0	6,3
Olio umbro	Perugia	Olio	160	0,6	-7,2	-8,4	6,1
Oreficeria di Arezzo	Arezzo	Oreficeria	1.815	-1,8	5,1	5,3	27,4
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Latina	Colture agricole non permanenti	118	17,6	13,8	0,5	2,2
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Latina	Colture permanenti	32	2,9	23,4	36,1	0,6
Pelletteria del Tolentino	Ascoli Piceno	Pelletteria	224	-7,1	-3,3	-6,8	5,5
Pelletteria del Tolentino	Macerata	Pelletteria	161	-7,0	3,4	-5,3	9,6
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Articoli in pelle	290	-46,0	35,8	47,9	4,4
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Calzature	171	-8,6	38,0	38,1	2,6
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Calzature	1.206	5,9	2,7	-1,4	11,1
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Pelletteria e concia	2.209	4,4	14,7	10,7	20,3
Strumenti musicali di Castelfidardo	Ancona	Strumenti musicali	40	23,2	-10,8	-11,5	1,1
Strumenti musicali di Castelfidardo	Macerata	Strumenti musicali	14	-14,9	33,7	27,2	0,8
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Abbigliamento	221	-13,3	21,2	36,1	3,3
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Maglieria esterna	32	-14,7	9,0	8,2	0,5
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Tessuti	39	-0,6	5,5	2,3	0,6
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Abbigliamento	544	7,5	16,5	20,9	21,7
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Filati in lana	180	-6,5	-8,6	-12,0	7,2
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Maglieria esterna	234	11,9	11,6	13,1	9,3
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Tessuti in lana	723	3,4	-3,6	-4,4	28,9
Vini del Chianti	Firenze	Vino	354	0,6	2,4	0,4	3,3
Vini del Chianti	Siena	Vino	314	1,0	5,1	8,4	23,8

Cruscotto dei distretti (Sud)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Giu.'17 (a)	Apr.-Giu.'17 (a)	
Abbigliamento del barese	Bari	Abbigl. e biancheria intima	136	5,7	2,6	2,2	3,1
Abbigliamento del napoletano	Napoli	Abbigliamento	316	-8,7	6,5	7,7	6,0
Abbigliamento nord abruzzese	Teramo	Abbigliamento	70	3,9	-2,7	-0,2	5,6
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Abbigliamento	10	-15,0	72,1	116,5	0,2
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Maglieria esterna	1	-6,5	-12,0	20,3	0,0
Abbigliamento sud abruzzese	Pescara	Abbigliamento	29	-6,3	18,4	10,9	5,3
Agricoltura della Piana del Sele	Salerno	Colture agricole non permanenti	197	9,9	14,2	6,1	8,4
Alimentare di Avellino	Avellino	Conserve	62	-9,6	-9,6	-22,7	5,9
Alimentare di Avellino	Avellino	Prodotti da forno e farinacei	102	-8,7	-33,9	-45,3	9,7
Alimentare napoletano	Napoli	Altri prodotti alimentari	138	5,3	15,1	12,0	2,6
Alimentare napoletano	Napoli	Conserve	288	-7,2	7,2	10,2	5,5
Alimentare napoletano	Napoli	Prodotti da forno e farinacei	272	-2,6	-5,9	-9,4	5,2
Calzature del nord barese	Bari	Calzature classiche e sportive	216	0,2	0,5	-3,9	4,9
Calzature di Casarano	Lecce	Calzature	45	3,6	10,0	-3,4	9,0
Calzature napoletane	Caserta	Calzature	85	-11,0	-22,2	-36,4	7,6
Calzature napoletane	Napoli	Calzature	168	8,7	19,3	12,4	3,2
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Abbigliamento	39	23,3	25,5	48,9	7,8
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Maglieria esterna	12	4,1	17,2	23,0	2,4
Concia di Solofra	Avellino	Concia	122	-8,9	-9,7	-14,1	11,7
Conserve di Nocera	Salerno	Conserve	987	1,9	-11,3	-8,5	42,1
Lattiero-caseario del sassarese	Sassari	Pecorino	65	-11,0	-8,0	-3,8	37,5
Meccatronica del barese	Bari	Automotive	512	-4,6	-4,5	-14,8	11,6
Meccatronica del barese	Bari	Costruzione di locomotive e materiale rotabile	0	-98,3	747,2	1130,8	0,0
Meccatronica del barese	Bari	Elettronica	101	3,2	17,8	36,8	2,3
Meccatronica del barese	Bari	Elettrotecnica	43	-41,9	1,2	-4,8	1,0
Meccatronica del barese	Bari	Meccanica	410	-15,7	66,6	40,5	9,3
Mobile imbottito della Murgia	Bari	Mobili imbottiti	385	1,1	-4,6	-9,9	8,8
Mobile imbottito della Murgia	Matera	Mobili imbottiti	62	9,1	2,2	2,9	20,0
Mobilio abruzzese	Pescara	Mobili per ufficio	8	5,1	19,7	2,9	1,4
Mobilio abruzzese	Teramo	Mobili per ufficio	97	-2,6	13,0	24,2	7,8
Mozzarella di bufala campana	Caserta	Mozzarella	80	10,6	19,3	28,8	7,2
Mozzarella di bufala campana	Napoli	Mozzarella	133	7,9	-0,6	-0,2	2,5
Olio e pasta del barese	Bari	Olio	79	-24,8	1,0	3,9	1,8
Olio e pasta del barese	Bari	Prodotti da forno e farinacei	128	6,6	7,3	4,6	2,9
Ortofrutta del barese	Bari	Colture agricole non permanenti	191	-30,6	3,2	23,6	4,3
Ortofrutta del barese	Bari	Colture permanenti	397	-3,1	26,1	54,4	9,0
Ortofrutta di Catania	Catania	Colture permanenti	153	8,2	-11,2	-30,7	14,2
Ortofrutta e conserve del foggiano	Foggia	Colture agricole non permanenti	56	11,0	16,1	-2,5	7,3
Ortofrutta e conserve del foggiano	Foggia	Conserve	151	-9,6	9,0	21,5	19,7
Pasta di Fara	Chieti	Prodotti da forno e farinacei	141	0,4	1,0	11,5	2,4
Pomodoro di Pachino	Ragusa	Colture agricole non permanenti	120	-3,5	-10,4	-12,8	35,4
Pomodoro di Pachino	Siracusa	Colture agricole non permanenti	10	4,4	-2,7	-7,8	0,2
Sughero di Calangianus	Sassari	Sughero	23	-13,5	-5,0	9,0	13,1
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Chieti	Vino	111	10,2	19,7	18,1	1,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Pescara	Vino	32	-3,8	-0,1	5,4	5,8
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Agrigento	Vino	30	18,2	7,5	10,3	19,1
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Palermo	Vino	24	9,5	21,1	7,4	7,7
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Trapani	Vino	47	15,8	17,2	14,8	18,1

5. I Poli Tecnologici

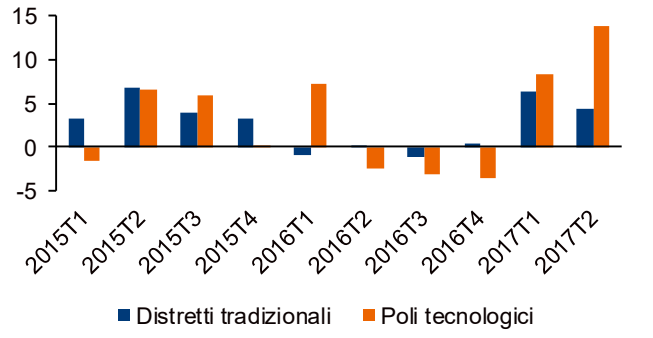
5.1 L'evoluzione dell'export dei poli tecnologici nel secondo trimestre 2017

A cura di Serena Fumagalli

Si conferma anche nel secondo trimestre 2017 l'andamento positivo dei poli tecnologici italiani che hanno chiuso con un incremento tendenziale delle esportazioni del 13,9%, dopo l'8,3% evidenziato nella prima parte dell'anno, meglio del dato osservato per i distretti tradizionali. Si è invertita così la tendenza negativa registrata nel 2016: le esportazioni dei poli hi-tech hanno toccato nei primi 6 mesi dell'anno 14.951 milioni di euro, in crescita dell'11% rispetto al corrispondente periodo del 2016.

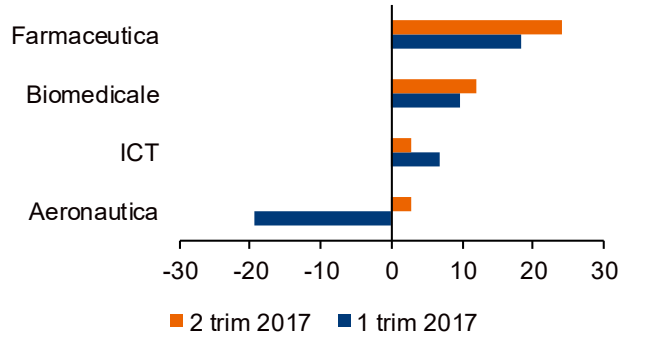
A sostenere la performance positiva delle realtà ad alto contenuto tecnologico ha contribuito in particolare il settore farmaceutico, che ha registrato per il secondo trimestre consecutivo una crescita a doppia cifra (+24,1%). Risultati positivi si sono ottenuti però anche per gli altri settori monitorati: il biomedicale (+12%), l'ICT (+2,9%) e l'aeronautica (+2,7%).

Fig. 5.1 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto poli tecnologici e distretti tradizionali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

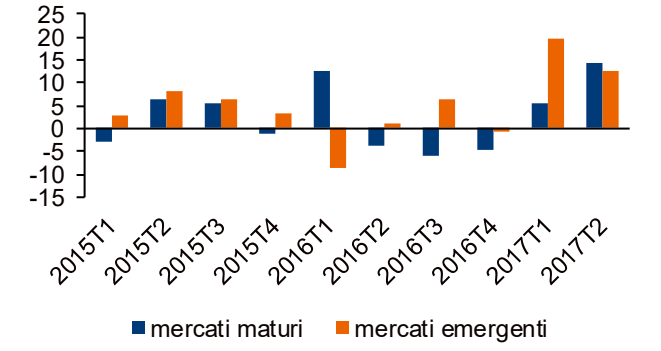
Fig. 5.2 – L'evoluzione delle esportazioni per settore nel primo e secondo trimestre 2017 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

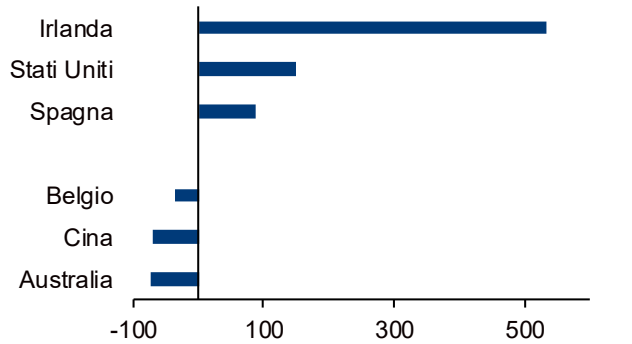
L'export dei poli tecnologici ha evidenziato una crescita a due digit sia verso i mercati maturi (+14,3%), sia verso gli emergenti (+12,6%). In particolare il dettaglio per paese evidenzia un vero e proprio balzo di vendite verso l'Irlanda (+534 milioni di euro) condizionato dalla performance del polo farmaceutico lombardo.

Fig. 5.3 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto per mercati di sbocco



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5.4 – I mercati dove la crescita (o il calo) dell'export del secondo trimestre 2017 dei poli tecnologici è stato più consistente (differenza in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dall'analisi per singolo polo emergono molteplici indicazioni positive: 17 su 22 poli hanno chiuso con una crescita delle esportazioni del secondo trimestre, due in più rispetto al primo trimestre.

Tab. 5.1 – Le esportazioni dei poli tecnologici

	Milioni di euro				Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
	2016	1° trim 2017	2° trim 2017	1° sem 2017	1° trim 2017	2° trim 2017	1°sem 2017
Totale Poli	**27.090,3**	**7.184,2**	**7.767,7**	**14.951,9**	**8,3**	**13,9**	**11,1**
Biomedicale di Bologna	206,6	51,2	59,1	110,3	6,6	16,9	11,9
Biomedicale di Milano	657,5	176,9	179,3	356,2	26,8	5,7	15,2
Biomedicale di Mirandola	363,4	86,4	89,9	176,3	-14,2	-1,7	-8,3
Biomedicale di Padova	502,7	139,2	171,1	310,3	11,1	27,5	19,5
Polo aeronautico di Napoli	908,5	201,2	208,1	409,3	-7,9	-12,2	-10,1
Polo aeronautico di Torino	942,7	186,0	205,3	391,3	-19,9	-5,3	-12,9
Polo aeronautico di Varese	1.145,7	139,2	415,4	554,6	-42,0	8,4	-11,0
Polo aeronautico pugliese	574,2	152,9	158,8	311,7	7,3	3,6	5,4
Polo aeronautico romano	1.040,2	258,2	235,2	493,4	-21,9	17,5	-7,0
Polo farmaceutico del Lazio	7.429,8	2.038,3	1.845,2	3.883,5	1,1	2,6	1,8
Polo farmaceutico di Napoli	794,8	213,2	247,1	460,3	19,0	13,3	15,9
Polo farmaceutico lombardo	4.505,4	1.402,8	1.625,9	3.028,7	35,8	43,9	40,0
Polo farmaceutico toscano	948,9	360,1	447,3	807,3	124,3	113,2	118,0
Polo ICT dell'Aquila	201,1	51,2	56,1	107,3	-5,0	9,4	2,0
Polo ICT di Bologna e Modena	595,6	144,8	162,9	307,7	9,6	7,6	8,5
Polo ICT di Catania	281,8	95,6	95,6	191,2	-14,0	51,8	9,8
Polo ICT di Genova	69,7	15,4	51,0	66,5	6,1	165,7	96,9
Polo ICT di Milano	3.323,4	825,7	844,9	1.670,6	10,6	0,5	5,3
Polo ICT di Torino	729,1	187,5	214,8	402,4	3,0	14,9	9,0
Polo ICT di Trieste	485,9	125,6	110,3	235,9	6,1	-15,4	-5,2
Polo ICT romano	764,5	179,8	179,2	358,9	10,7	-22,3	-8,6
Polo ICT veneto	618,9	152,9	165,1	318,0	6,7	7,2	6,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel **settore biomedicale** i risultati positivi dei poli di Bologna (+16,9%), di Padova (+27,5%) e di Milano (+5,7%), si spiegano grazie alle buone performance registrate su alcuni mercati avanzati, Germania e Stati Uniti in particolare. In controtendenza invece il calo dell'export di Mirandola, che sconta in particolare il rallentamento delle vendite nel Regno Unito, dopo il balzo registrato nella prima parte del 2016 e le difficoltà su altri mercati europei come Svezia e Paesi Bassi.

Nel **settore farmaceutico** si confermano i brillanti risultati già ottenuti nei primi mesi dell'anno. Prosegue il trend positivo del polo lombardo (+43,9%), trainato in particolare dall'exploit di vendite sul mercato irlandese, iniziato a partire dagli ultimi mesi del 2016, e che ha portato i valori delle esportazioni su livelli superiori a 500 milioni di euro. Anche il polo farmaceutico toscano continua ad evidenziare ritmi di crescita particolarmente intensi, crescendo su tutti i principali mercati e in particolare Francia e Spagna. Le esportazioni hanno toccato nel secondo trimestre oltre 400 milioni, circa il doppio rispetto allo stesso periodo del 2016. Ha chiuso in crescita anche l'export del polo di Napoli trainato in particolare dalle vendite in Svizzera, principale sbocco commerciale. Si conferma il trend di crescita del polo farmaceutico laziale, che ha registrato un incremento delle esportazioni del 2,6%, dopo la performance negativa del 2016. Come già osservato nei primi 3 mesi dell'anno, al ridimensionamento dei flussi verso il Belgio (-7,2%), che rappresenta il principale mercato di sbocco (circa il 40% dell'export del polo farmaceutico del Lazio è infatti rivolto verso questo mercato) si è contrapposto un incremento significativo verso altri paesi di destinazione dei prodotti del polo, la maggior parte dei quali paesi avanzati: Germania (+47,2%), Regno Unito (+49,8%), Francia (+15,8%) e Spagna.

Prevalgono indicazioni positive anche **nel settore ICT**, dove si osserva un incremento dell'export nel secondo trimestre per 7 dei 9 poli monitorati. A trainare la performance settoriale sono le due

realtà più piccole: i poli ICT di Catania e di Genova, che evidenziano risultati particolarmente brillanti in questo avvio 2017. A sostenere il balzo genovese è il boom di vendite di prodotti elettronici verso l'Algeria, che nel secondo trimestre raggiunge oltre 30 milioni di euro, più della metà dei flussi del polo. L'export del polo ICT di Catania invece, in crescita di oltre 50 milioni di euro, evidenzia performance positive su alcuni mercati asiatici (Singapore e Hong Kong su tutti), e Malta influenzati da scambi intra-firm del principale player del settore presente sul territorio. In forte recupero anche l'ICT di Torino, grazie ai buoni risultati sui principali mercati e in particolare la Spagna. Segnali positivi anche per il polo ICT dell'Aquila, grazie al recupero negli Stati Uniti, principale sbocco commerciale, per quello di Bologna e Modena, che prosegue la crescita sulle prime 3 destinazioni (Stati Uniti, Germania e Cina) e il polo milanese, che nonostante i risultati negativi osservati in Svizzera, Germania e Francia (primi mercati di riferimento), chiude in crescita grazie al sostegno delle vendite su alcuni mercati emergenti (Malesia, Russia, Slovenia e Arabia Saudita). Bene il polo ICT veneto, trainato dalle buone performance in Germania e Francia. Hanno invece chiuso con un calo i poli ICT romano e l'ICT di Trieste. Il primo sconta un ridimensionamento delle esportazioni sui principali sbocchi commerciali e in particolare Francia, Regno Unito ed Emirati Arabi Uniti, registrando una dinamica peggiore a quella del dato nazionale. Il secondo invece evidenzia una battuta d'arresto in Francia, principale sbocco commerciale.

Nel settore aeronautico emerge un quadro meno brillante rispetto alle altre hi-tech monitorate. Nei primi 6 mesi del 2017 le esportazioni sono cresciute solo per il polo pugliese, grazie al traino delle vendite sul principale mercato si sbocco: gli Stati Uniti. Hanno invece evidenziato un trend negativo gli altri poli, condizionati da andamenti poco brillanti sui rispettivi principali sbocchi commerciali. Il polo di Napoli evidenzia un netto calo delle vendite verso la Francia, quello di Torino sconta la diminuzione delle vendite in Germania e Regno Unito, mentre il polo di Varese rallenta in Australia e Israele. In questo contesto si segnala però il dato in controtendenza registrato in Turchia sostenuto dalle buone performance del polo romano e di Torino.

5.2 La geografia dei poli tecnologici

5.2.1 La mappa delle performance dell'export dei poli

A cura di Angelo Palumbo

In questo paragrafo si offre un'indicazione visiva dell'andamento dei poli tecnologici italiani nei mercati esteri. La mappa distribuisce sul territorio i 22 poli tecnologici oggetto dell'analisi in questo capitolo. Così com'è stato fatto per i distretti "tradizionali", ciascun polo è rappresentato sulla mappa da un cerchio.

La dimensione del cerchio indica l'importanza del distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei poli tecnologici nel secondo trimestre 2017 rispetto al secondo trimestre 2016.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

I 22 poli tecnologici

	Nome polo
1	Polo aeronautico di Napoli
2	Polo aeronautico di Torino
3	Polo aeronautico di Varese
4	Polo aeronautico pugliese
5	Polo aeronautico romano
6	Biomedicale di Bologna
7	Biomedicale di Mirandola
8	Biomedicale di Padova
9	Biomedicale di Milano
10	Polo farmaceutico del Lazio
11	Polo farmaceutico di Napoli
12	Polo farmaceutico lombardo
13	Polo farmaceutico toscano
14	Polo ICT dell'Aquila
15	Polo ICT di Bologna e Modena
16	Polo ICT di Catania
17	Polo ICT di Genova
18	Polo ICT di Milano
19	Polo ICT di Torino
20	Polo ICT di Trieste
21	Polo ICT romano
22	Polo ICT veneto

Fonte: Intesa Sanpaolo

Fig. 5.5 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel secondo trimestre 2017

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

5.2.2 Il planisfero delle esportazioni dei poli

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 92 sbocchi commerciali, dove i poli nel 2016 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. I paesi in cui i poli nel 2016 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni sono **ombreggiati**. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 5.6 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel secondo trimestre 2017

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

5.3 Il Cruscotto dei poli tecnologici

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra classificazione Ateco 2007) per provincia.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei poli tecnologici è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2016, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un polo tecnologico in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei poli tecnologici

Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale 2016	Var. % nominale Gen.-Giu. 2017 (a)	Var. % nominale Apr.-Giu. 2017 (a)	Rilevanza polo (b)
Biomedicale di Bologna			**207**	**7,3**	**11,9**	**16,9**	**1,6**
Biomedicale di Bologna	Bologna	Apparecchi elettromedicali	52	20,3	20,4	39,7	0,4
Biomedicale di Bologna	Bologna	Strumenti e forniture medico- dentistiche	155	3,6	9,2	10,3	1,2
Biomedicale di Milano			**658**	**8,4**	**15,2**	**5,7**	**1,4**
Biomedicale di Milano	Milano	Apparecchi elettromedicali	170	-12,6	8,4	7,3	0,4
Biomedicale di Milano	Milano	Strumenti e forniture medico-dentistiche	487	18,3	17,7	5,1	1,0
Biomedicale di Mirandola			**363**	**-4,6**	**-8,3**	**-1,7**	**3,0**
Biomedicale di Mirandola	Modena	Strumenti e forniture medico-dentistiche	359	-4,3	-8,4	-2,1	3,0
Biomedicale di Padova			**503**	**14,6**	**19,5**	**27,5**	**5,5**
Biomedicale di Padova	Padova	Strumenti e forniture medico- dentistiche	495	14,3	19,8	27,9	5,4
Polo aeronautico di Napoli	Napoli	Aeromobili, veicoli spaziali	**909**	**2,7**	**-10,1**	**-12,2**	**17,3**
Polo aeronautico di Torino	Torino	Aeromobili, veicoli spaziali	**943**	**-20,2**	**-12,9**	**-5,3**	**4,4**
Polo aeronautico di Varese	Varese	Aeromobili, veicoli spaziali	**1.146**	**-36,8**	**-11,0**	**8,4**	**12,1**
Polo aeronautico pugliese			**574**	**-1,3**	**5,4**	**3,6**	**19,3**
Polo aeronautico pugliese	Brindisi	Aeromobili, veicoli spaziali	133	3,2	7,1	-1,3	13,7
Polo aeronautico pugliese	Foggia	Aeromobili, veicoli spaziali	120	-0,9	-16,6	-16,1	15,6
Polo aeronautico pugliese	Taranto	Aeromobili, veicoli spaziali	321	-3,1	12,9	12,7	26,0
Polo aeronautico romano	Roma	Aeromobili, veicoli spaziali	**1.040**	**184,2**	**-7,0**	**17,5**	**12,7**
Polo farmaceutico del Lazio			**7.430**	**-4,7**	**1,8**	**2,6**	**39,8**
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Medicinali e preparati farmaceutici	3.044	41,6	28,4	21,2	58,7
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Medicinali e preparati farmaceutici	3.797	-24,7	-20,7	-16,2	71,3
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Prodotti farmaceutici di base	253	2,4	-36,9	-43,6	4,8
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Medicinali e preparati farmaceutici	269	-10,5	166,0	137,0	3,3
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Prodotti farmaceutici di base	56	80,4	-16,9	-38,5	0,7
Polo farmaceutico di Napoli			795	14,5	15,9	13,3	15,2
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Medicinali e preparati farmaceutici	**780**	**16,2**	**14,3**	**10,3**	**14,9**
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Prodotti farmaceutici di base	15	-33,2	71,8	161,8	0,3
Polo farmaceutico lombardo			4.505	9,6	40,0	43,9	7,6
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Medicinali e preparati farmaceutici	**2.819**	**18,3**	**62,1**	**70,2**	**6,0**
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Prodotti farmaceutici di base	1.093	1,0	2,9	5,3	2,3
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Medicinali e preparati farmaceutici	343	-18,3	17,4	-6,5	10,6
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Prodotti farmaceutici di base	99	-3,9	-8,7	-3,4	3,1
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Medicinali e preparati farmaceutici	76	-1,4	-18,1	-2,8	0,8
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Prodotti farmaceutici di base	74	60,9	5,5	0,9	0,8
Polo farmaceutico toscano			949	8,1	118,0	113,2	6,3
Polo farmaceutico toscano	Firenze	Medicinali e preparati farmaceutici	**714**	**20,7**	**101,0**	**101,4**	**6,6**

Cruscotto dei poli tecnologici (continua)

Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale 2016	Var. % nominale Gen.-Giu. 2017 (a)	Var. % nominale Apr.-Giu. 2017 (a)	Rilevanza polo (b)
Polo farmaceutico toscano	Pisa	Medicinali e preparati farmaceutici	46	21,3	0,3	6,2	1,7
Polo farmaceutico toscano	Siena	Medicinali e preparati farmaceutici	172	-25,2	446,4	286,7	13,0
Polo ICT dell'Aquila			**201**	**20,1**	**2,0**	**9,4**	**37,7**
Polo ICT dell'Aquila	L'Aquila	Elettronica	201	20,5	1,9	9,2	37,6
Polo ICT di Bologna e Modena			**596**	**4,8**	**8,5**	**7,6**	**2,4**
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Apparecchiature per TLC	64	41,9	22,3	4,0	0,5
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Computer e unità periferiche	103	5,7	2,0	12,7	0,8
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Elettronica	295	-1,2	20,4	17,2	2,3
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Computer e unità periferiche	56	21,4	-55,9	-55,6	0,5
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Elettronica	74	-4,3	7,3	6,9	0,6
Polo ICT di Catania			**282**	**-41,5**	**9,8**	**51,8**	**26,2**
Polo ICT di Catania	Catania	Elettronica	278	-40,5	9,5	51,6	25,9
Polo ICT di Genova			**70**	**4,2**	**96,9**	**165,7**	**1,8**
Polo ICT di Genova	Genova	Elettronica	42	6,6	53,4	83,6	1,1
Polo ICT di Milano			**3.323**	**-2,9**	**5,3**	0,5	**7,1**
Polo ICT di Milano	Milano	Apparecchiature per TLC	677	-3,6	20,7	**13,3**	1,4
Polo ICT di Milano	Milano	Computer e unità periferiche	642	-14,9	10,7	10,3	1,4
Polo ICT di Milano	Milano	Elettronica	2.004	1,9	-1,3	-6,2	4,3
Polo ICT di Torino			**729**	**-9,7**	**9,0**	14,9	**3,4**
Polo ICT di Torino	Torino	Apparecchiature per TLC	69	-45,3	0,0	**3,0**	0,3
Polo ICT di Torino	Torino	Computer e unità periferiche	100	-4,8	-13,2	-15,8	0,5
Polo ICT di Torino	Torino	Elettronica	560	-2,7	14,2	22,2	2,6
Polo ICT di Trieste			**486**	**-7,1**	**-5,2**	-15,4	**15,6**
Polo ICT di Trieste	Trieste	Apparecchiature per TLC	403	-9,1	-5,0	-19,4	12,9
Polo ICT di Trieste	Trieste	Elettronica	82	4,6	-5,7	5,3	2,6
Polo ICT romano			**765**	**4,5**	**-8,6**	-22,3	**9,4**
Polo ICT romano	Roma	Apparecchiature per TLC	94	-14,5	20,8	**-15,5**	1,1
Polo ICT romano	Roma	Computer e unità periferiche	70	7,9	-1,4	-26,6	0,9
Polo ICT romano	Roma	Elettronica	601	7,9	-13,1	-22,7	7,4
Polo ICT veneto			**619**	**3,2**	**6,9**	7,2	**1,7**
Polo ICT veneto	Padova	Elettronica	192	1,4	17,0	**14,4**	2,1
Polo ICT veneto	Vicenza	Apparecchiature per TLC	70	10,7	-6,4	-17,9	0,4
Polo ICT veneto	Vicenza	Computer e unità periferiche	26	63,7	-43,4	-50,0	0,2
Polo ICT veneto	Vicenza	Elettronica	229	4,0	11,7	11,0	1,4
Polo ICT veneto	Verona	Elettronica	49	-17,7	20,4	26,0	0,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"…).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2017 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2017 con i dati provvisori del 2016. Le variazioni calcolate per il 2016 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2016 e dati definitivi del 2015.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Novembre 2017*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Nono numero: *Dicembre 2016*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasanpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasanpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasanpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasanpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasanpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasanpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasanpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 settembre 2017

Editing: Cristina Baiardi, Sonia Papandrea

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.